

PREGHIERE PER IL MESE DI GIUGNO (dedicato al Corpus Domini e ai Sacratissimi Cuori di Gesù e Maria)

Cari Amici, ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera mensile, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:

<https://cooperatores-veritatis.org/> alla sezione "Oremus"; anche sul sito: <https://pietropaolotrinita.org/> - referente, Daniela

Ricordando il canale YouTube di Preghiera in diretta e notiziario: [PietroPaolo Trinita](#) con la pagina di [Facebook Apostoli di Maria](#) - referente, Daniela

per i Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 3662674288 - referenti Massimiliano e Daniela.

Cari Amici tra maggio e giugno abbiamo alcune Solennità che sono Feste mobili, dipendono da quando cade la santa Pasqua e poiché quest'anno è stata molto alta, così abbiamo la Pentecoste domenica 5 giugno 2022; la Santissima Trinità domenica 12; e il Corpus Domini giovedì 16 giugno che la Chiesa solennizza domenica 19.

GIUGNO è il mese del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria, una devozione iniziata verso il 1620 quando Gesù la chiese a Santa Margherita Maria Alacoque. Venne diffusa nel mondo da San Claudio di La Colombière, direttore spirituale della santa. Era un'epoca in cui c'era una pericolosa eresia chiamata giansenismo, che impediva ai cattolici di comunicarsi spesso e incuteva nelle persone la paura di Dio. Questa solennità ha una data mobile e viene celebrata il venerdì dopo il Corpus Domini; il sabato che segue è dedicato al Cuore Immacolato di Maria.

La devozione al Sacro Cuore trionfò nel XIX secolo, e il convento di Paray-le-Monial divenne meta di continui pellegrinaggi; nel 1856 con papa Pio IX la festa del Sacro Cuore divenne universale per tutta la Chiesa Cattolica, grazie anche all'enciclica di Leone XIII che diede solennità alla Consacrazione al Cuore di Gesù. Affinché il culto del Cuore di Gesù esca e penetri nella vita sociale dei popoli, iniziò, su esortazione di papa Pio IX del 1876, tutto un movimento di "**Atti di consacrazione al Cuore di Gesù**", a partire dalla famiglia a quella di intere Nazioni ad opera di Conferenze Episcopali, ma anche di illuminati e devoti governanti; tra i quali il martire presidente dell'Ecuador, Gabriel Garcia Moreno (1821-1875).

COME NASCE IL CULTO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA?

Il promotore fu S. Giovanni Eudes (1601-1680) che già verso il 1643, la cominciò a celebrare con i religiosi della sua congregazione. Nel 1668 la festa e i testi liturgici furono approvati dal cardinale legato per tutta la Francia, mentre Roma si rifiutò più volte di confermare la festa. Fu solo dopo l'introduzione della festa del S. Cuore di Gesù nel 1765, che verrà concessa qua e là la facoltà di celebrare quella del Cuore di Maria, tanto che anche il Messale romano del 1814 la annovera ancora tra le feste "pro aliquibus locis" (ossia, per alcuni luoghi). Papa Pio XII estese nel 1944 la festa a tutta la Chiesa, a perenne ricordo della Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, da lui fatta nel 1942. Il Culto del Cuore Immacolato di Maria ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917, quando la Beata Vergine fece espressa domanda di consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato, celeste richiesta formula di recente da Papa Francesco [lo scorso 25 marzo, in forma solenne](#).

Così, la festa del Sacro Cuore di Gesù cade 19 giorni dopo la Pentecoste, sette settimane dopo Pasqua quindi, quest'anno 2022, la Solennità del Sacro Cuore di Gesù cade **venerdì 24 giugno e il giorno dopo la Chiesa solennizza il Cuore Immacolato di Maria.**

PREGHIERA DA RECITARSI TUTTO IL MESE DI GIUGNO, ogni giorno.

CUORE DOLCISSIMO DI GESÙ, Re di bontà e di amore, con piacere, con gratitudine e con piena deliberazione del mio animo, accetto questo soavissimo patto di aver Tu cura di me, ed io cura di Te. Voglio che il mio misero cuore sia tuo; tutto metto nelle tue mani benefiche: la mia anima, la salvezza eterna, la libertà, il progresso interiore, le stesse miserie. Il mio corpo, la vita e la salute, tutto quel poco di bene che posso e che per me offriranno altri in vita e dopo morte, nel caso che possa servirti;

Ti consacro la mia Famiglia, i miei beni, i miei affari, le mie occupazioni, gli amici e quanti mi sono invece di ostacolo e durissime prove. Quantunque io desideri fare in tutto meglio che posso, tuttavia voglio che Tu sia il Re che dispone, a suo piacere, d'ogni cosa; ed io mi sforzerò d'essere sempre d'accordo, anche se mi dovrà costare, con ciò che disporrà il tuo Cuore amante, sempre desideroso, in tutto, del mio bene.

E a Voi, Immacolata Regina dei Cieli e Madre mia amabilissima! io..... quantunque pieno di miserie e di bassezze, incoraggiato dal benevolo invito del Cuore di Gesù, desidero consacrarmi a Lui. Però, siccome conosco bene la mia indegnità e la mia incostanza, voglio offrire tutte le mie opere per mezzo delle tue mani materne, affidando alle tue cure il farmi compiere bene tutte le mie risoluzioni. Così sia.

- **Ricordiamo [il file, vedi qui, che raccoglie tutte le Preghiere, Novene e Coroncine, Consacrazioni per ricordare in questo mese i due Sacratissimi Cuori.](#)**

1° giugno – San Giustino Martire – Inizia la Tredicina a Sant'Antonio

La sua famiglia è di probabile origine latina e vive a Flavia Neapolis, in Samaria. Nato nel paganesimo agli inizi del II secolo, Giustino studia a fondo i filosofi greci, e soprattutto Platone. Poi viene attratto dai Profeti di Israele, e per questa via arriva a farsi cristiano, ricevendo il battesimo verso l'anno 130, a Efeso. Ma questo non significa una rottura con il suo passato di studioso dell'ellenismo. Negli anni 131-132 lo troviamo a Roma, annunciatore del Vangelo agli studiosi pagani. Al tempo stesso, Giustino si batte contro i pregiudizi che l'ignoranza alimenta contro i cristiani. Famoso il suo «Dialogo con Trifone». Predicatore e studioso itinerante, Giustino soggiorna in varie città dell'Impero; ma è ancora a Roma che si conclude la sua vita. Qui alcuni cristiani sono stati messi a morte come "atei" (cioè nemici dello Stato e dei suoi culti). Scrive una seconda Apologia, indirizzata al Senato romano, e si scaglia contro il filosofo Crescente. Ma questo sta con il potere, e Giustino finisce in carcere, anche lui come "ateo", per essere decapitato con altri sei compagni di fede, al tempo dell'imperatore Marco Aurelio.

Dal *Martirologio Romano*: "Memoria di san Giustino, martire, che, filosofo, seguì rettamente la vera Sapienza conosciuta nella verità di Cristo: la professò con la sua condotta di vita e quanto professato fece oggetto di insegnamento, lo difese nei suoi scritti e testimoniò con la morte avvenuta a Roma sotto l'imperatore Marco Aurelio Antonino. Infatti, dopo aver presentato all'imperatore la sua Apologia in difesa della religione cristiana, fu consegnato al prefetto Rustico e, dichiaratosi cristiano, fu condannato a morte."

Un militare (di Padre Tomaselli)

Il Cuore di Gesù trova amanti in ogni ceto di persone.

Un giovane aveva lasciata la famiglia per prestare servizio nella vita militare. I sentimenti religiosi, avuti nell'infanzia, e specialmente la devozione al Cuore di Gesù, l'accompagnarono nella vita di caserma, con l'edificazione dei compagni.

Ogni pomeriggio, appena cominciava la sortita, entrava in una Chiesa e lì stava per una buona ora raccolto in preghiera. La sua presenza devota, assidua, in ore in cui la Chiesa era quasi deserta, colpì il Parroco, il quale un giorno lo avvicinò e gli disse:

- Mi piace e nello stesso tempo mi meraviglia la vostra condotta. Lodo la vostra buona volontà a stare davanti al SS. Sacramento.

- Reverendo, se non facessi così, crederei di mancare ad un mio dovere verso Gesù. Impiego tutta la giornata a servizio di un re della terra e non devo impiegare almeno un'ora per Gesù, che è il Re dei re? Godo tanto a fare compagnia al Signore ed è un onore potergli fare un'ora di guardia! -

Quanta sapienza ed amore nel cuore di un militare!

Fioretto. Fare un'Ora di Guardia al Sacro Cuore, possibilmente in compagnia.

Giaculatoria. Amato sia dovunque il Cuore di Gesù!

LA TREDICINA. Si tratta di una delle devozioni caratteristiche al Santo di Padova alla cui festa ci si prepara per ben tredici giorni (invece dei soliti nove giorni della novena). La devozione ha origine dalla testimonianza popolare che il Santo conceda, ogni giorno, ai suoi devoti ben tredici grazie... se la si esegue con l'animo ben predisposto alla grazia: ossia veramente pentiti dei propri peccati!

Fratelli carissimi, presentiamo a Gesù le nostre suppliche, affinché, per l'intercessione di sant'Antonio, effonda su di noi la sua misericordia.

1. ✝ O glorioso sant'Antonio, che hai avuto da Dio il potere di risuscitare i morti, risveglia dall'apatia il mio spirito e ottienimi una vita fervorosa e santa. Gloria al Padre..

2. ✝ O sapiente sant'Antonio, che con la tua dottrina sei stato luce per la santa Chiesa e per il mondo, illumina la mia intelligenza aprendola alla divina verità. Gloria al Padre..

3. ✝ O pietoso Santo, che vieni in aiuto a coloro che ti invocano con fiducia, soccorri anche me e i miei cari nelle attuali necessità. Gloria al Padre...

4. ✝ O generoso Santo, che accogliendo la divina ispirazione hai consacrato la tua vita al servizio di Dio e dei fratelli, fa' che io ascolti sempre con docilità la sua parola. Gloria al Padre...

5. ✝ O sant'Antonio, vero giglio di purità, non permettere che l'anima mia resti macchiata dal peccato, ma ottienimi da Dio la purezza del cuore. Gloria al Padre, ecc.

6. ✝ O caro Santo, che intercedi affinché tanti malati ritrovino la salute, aiutami a guarire dalla colpa e dalle cattive inclinazioni. Gloria al Padre...

7. ✝ O Santo mio patrono, che ti sei prodigato per la salvezza dei fratelli, guidami nel mare della vita perché possa giungere al porto dell'eternità beata. Gloria al Padre...

8. ✝ O compassionevole sant'Antonio, che durante la vita hai ottenuto la liberazione di tanti condannati, intercedi affinché io sia liberato dal male e possa vivere nella grazia di Dio. Gloria al Padre...

9. ✝ O santo Taumaturgo, che hai avuto il dono di ricongiungere ai corpi le membra recise, non permettere che io mi separi mai dall'amore di Dio e dall'unità della Chiesa. Gloria al Padre...

10. ✝ O carissimo Santo, che aiuti a ritrovare le cose smarrite, fa' che non perda mai l'amicizia di Dio, ma la possa custodire fedelmente per tutta la vita. Gloria al Padre...

11. ✝ O soccorritore dei poveri, che ascolti quanti ricorrono a te, accogli la mia supplica e presentala a Dio affinché egli mi doni il suo aiuto. Gloria al Padre...

12. ✝ O sant'Antonio, che sei stato apostolo instancabile della parola di Dio, fa' che io possa dare testimonianza della mia fede con la parola e con l'esempio. Gloria al Padre...

13. ✚ O amatissimo sant'Antonio, che a Padova hai la tua tomba benedetta, guarda con benevolenza alle mie necessità; parli a Dio per me la tua lingua miracolosa affinché le mie preghiere siano accolte ed esaudite. Gloria al Padre...

Prega per noi, sant'Antonio di Padova. E saremo fatti degni delle promesse di Cristo. Preghiamo ✚ Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore del vangelo e un patrono dei poveri e dei sofferenti, concedi a noi, per sua intercessione, di seguire i suoi insegnamenti di vita cristiana e di sperimentare, nella prova, il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen. ✚ *1 Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.*

2 giugno - Beato Sadoc e 48 compagni Martiri domenicani – Inizia il Triduo per la Solennità della Pentecoste

"A Sandomierz sulla Vistola in Polonia, beati Sadoc, sacerdote, e compagni dell'Ordine dei Predicatori, martiri, che, come si tramanda, furono uccisi dai Tartari, mentre cantavano l'antifona 'Salve Regina', salutano così in punto di morte la Madre della Vita." (dal Martirologio Romano della Chiesa)

Nel Capitolo Generale del 1221, il Santo Patriarca Domenico inviò in Ungheria il Beato Paolo, per fondarvi quella Provincia, dandogli quattro compagni, uno dei quali fu Sadoc. Una notte Sadoc udì i lugubri ululati del demonio che prevedeva quante anime gli avrebbero strappate quei nuovi apostoli, i quali, a quel grido d'inferno, si sentirono animati da più generoso ardore. Dopo aver percorsa l'Ungheria predicando e fondando Conventi, Sadoc fu chiamato a reggere quello di Sandomierz, in Polonia, sua patria.

Esistono tuttora, per taluni storici, delle perplessità circa l'identificazione del Beato Sadoc. Molti lo ritengono ungherese anziché polacco, uno dei novanta martiri domenicani in Ungheria che per mano dei Tartari "furono uccisi o con la spada o trafitti da frecce o trapassati da lancia; altri volarono al Cielo bruciati", come asseriscono le "Vitae Fratrum".

A smentire tali perplessità concorrono, però, non solo l'ininterrotta tradizione domenicana, ma anche l'indulgenza che Papa Alessandro IV concesse a tutti coloro che il 2 giugno di ogni anno avessero visitato la chiesa domenicana di Sandomierz, nonché l'indulgenza plenaria che Bonifacio VIII nel 1295 accordò per la festa di questi martiri celebrata in Roma presso la chiesa di Santa Maria "ad Martyres". Inoltre nel 1959 l'antropologo Sarama intraprese degli scavi sotto il convento di San Giacomo a Sandomierz, rinvenendo così parecchi scheletri, alcuni dei quali riportanti evidenti tracce di armi taglienti e frammenti di giavellotti. Il regime comunista polacco interruppe però la sua opera. Infine è doveroso sottolineare come a quel tempo, l'Ungheria, non era il piccolo stato di oggi, ma comprendeva anche alcune zone limitrofe, poi passate alle vicine nazioni, e ciò spiega la non concordanza fra le varie indicazioni geografiche.

La tradizione dell'Ordine Domenicano riporta come durante l'invasione tartara del 1259-60 Sadoc fosse priore del convento domenicano di Sandomierz e, la vigilia dell'espugnazione della città, il novizio addetto alla lettura dopo Mattutino, aveva appena aperto il Martirologio, quando ad un tratto egli esita, sbalordito, con gli occhi fissi sulla prima riga, scritta prodigiosamente in lettere d'oro: ***Sandomiriae passio quadraginta novem martyrum, ossia: Sandomierz ecco la tua passione, quarantanove saranno i tuoi martiri.***

I Frati erano sopraffatti dallo stupore. Tutti vollero accertarsi. Era scritto così! Fra Sadoc, rapito, esorta i suoi figli a morire con coraggio e tutto il giorno seguente le

quarantanove vittime segnate dalla Provvidenza si prepararono al sacrificio. Infatti quel giorno stesso, i Tartari s'impadronirono della città. Era la sera, dopo Compieta. Secondo l'uso dell'Ordine ancora in vigore, i Predicatori cantavano la Salve Regina. I Tartari penetrarono nella chiesa e li trucidarono. Il loro ultimo grido fu un grido di speranza e di amore verso la Madre di Dio: **Spes nostra, salve**. Uno solo era fuggito spaventato, ma sentendo i compagni terminare in cielo il canto incominciato in terra, commosso, tornò in chiesa per ricevere la stessa palma.

Di questo avvenimento glorioso ha avuto origine la bellissima consuetudine di cantare la Salve Regina al letto dell'agonia degli appartenenti all'Ordine Domenicano, per chiedere a Maria che mostri loro finalmente il frutto del suo seno, Gesù. Proprio parafrasando tale antifona mariana, l'orazione liturgica nella festa dei martiri recita infatti: **"Ti mostri a noi, Signore Gesù, dopo questo esilio la clemente e misericordiosa Vergine Maria, tua Madre, che il beato Sadoc e i suoi compagni non cessarono d'invocare mentre l'aggressione dei nemici meritava loro la sospirata palma del martirio"**. Papa Pio VII il 18 ottobre 1807 ha permesso il loro culto, già ampiamente diffuso. Infatti, dal 1295, se ne celebrava la memoria nella locale chiesa di Santa Maria.

Si reciti **+** *1Padre Nostro, Ave Maria, Gloria e la Salve Regina ad onore dei Santi Martiri*

Preghiamo: **Ti mostri a noi, Signore Gesù, dopo questo esilio la clemente e misericordiosa Vergine Maria, tua Madre, che il beato Sadoc e i suoi compagni non cessarono d'invocare mentre l'aggressione dei nemici meritava loro la sospirata palma del martirio**. Così sia.

- Primo giorno Triduo per la Solennità di Pentecoste, preghiera da dirsi tre giorni consecutivi:

+ Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo, il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen. *3Gloria Patri...*

3 giugno – Corona all'Augustissimo Divin Sacramento (la cui Solennità cade il 16 giugno 2022) – Secondo giorno Triduo per la Pentecoste

Corona a Gesù Eucaristia (si usa una normale Corona del Rosario)

✚ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.

3Gloria al Padre alla SS.ma Trinità - si dica il Credo

Invocazione - *Cuore di Gesù eucaristico, prigioniero d'Amore, abbiate pietà di noi!*

Primo mistero eucaristico

Contempliamo come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per ricordarci la Sua passione e morte. Dice Gesù:

"Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" Gv 6,51

✚ Padre nostro... 10 volte (al posto delle Ave Maria): Sia lodato, ringraziato e riparato ogni momento; - si risponde: Gesù nel Santissimo Sacramento.

Secondo mistero eucaristico

Contempliamo come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento promettendo Egli di rimanere con noi tutto il tempo della nostra vita. Dice Gesù:

"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" Mt 28,20

✚ Padre nostro... 10 volte: Sia lodato, ringraziato e riparato ogni momento
si risponde: Gesù nel Santissimo Sacramento

Terzo mistero eucaristico

Contempliamo come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per perpetuare il Suo Sacrificio sugli altari, per noi, sino alla fine del mondo. Come i discepoli di Emmaus, diciamo con fede: "Resta con noi Signore, perché si fa sera" Lc 24,29

✚ Padre nostro... 10 volte: Sia lodato, ringraziato e riparato ogni momento
si risponde: Gesù nel Santissimo Sacramento

Quarto mistero eucaristico

Contempliamo come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per farsi cibo e bevanda dell'anima nostra. Dice Gesù: "Io sono il pane della vita, chi viene a me non avrà più fame" Gv 6,34 e "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna" Gv 6,54

✚ Padre nostro... 10 volte: Sia lodato, ringraziato e riparato ogni momento
si risponde: Gesù nel Santissimo Sacramento

Quinto mistero eucaristico

Contempliamo come Gesù Cristo abbia consegnato il Santissimo Sacramento ai Suoi Ministri nella Sua Santa Chiesa, per visitarci in vita e nel momento della nostra morte, per portarci in Paradiso. Ammonisce in tal modo il santo Apostolo:

"«... fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna". (1Cor.11,25-29)

✚ Padre nostro... 10 volte: Sia lodato, ringraziato e riparato ogni momento
si risponde: Gesù nel Santissimo Sacramento

Invocazione - *Cuore di Gesù Eucaristico, prigioniero d'Amore, abbiate pietà di noi!*

Si chiude con il *Gloria al Padre, la Salve Regina* e le Litanie (facoltative o in altro momento)

LITANIE ALLA SANTISSIMA EUCARESTIA

+ Kyrie, elèison - Kyrie eleison

Christe elèison, Christe elèison

Kyrie elèison, Kyrie elèison

Christe àudi nos, Christe àudi nos

Christe exàudi nos, Christe exàudi nos

Pàter de caelis Deus, miserère nobis

Fili Redèmpstor mundi Deus, miserère nobis

Spiritus sànccte Deus, miserère nobis

Sancta Trìnitas ùnus Deus, miserère nobis

+ Santissima Eucarestia.....Noi ti adoriamo

Dono ineffabile del Padre.....Noi ti adoriamo

Segno dell'Amore supremo del Figlio.....Noi ti adoriamo

Prodigio di Carità dello Spirito Santo.....Noi ti adoriamo

Frutto benedetto della Vergine Maria.....Noi ti adoriamo

Sacramento del Vero Corpo e del Vero Sangue del Cristo.....Noi ti adoriamo

Sacramento che ci rammenta il sacrificio della Croce.....Noi ti adoriamo

Sacramento della Nuova ed Eterna Alleanza.....Noi ti adoriamo

Memoriale della Morte e della Risurrezione di Gesù.....Noi ti adoriamo

Memoriale della nostra salvezza.....Noi ti adoriamo

Sacrificio di Lode e ringraziamento.....Noi ti adoriamo

Sacrificio di espiazione e di conciliazione.....Noi ti adoriamo

+ Dimora di Dio con gli uomini.....Noi ti adoriamo

Banchetto di Nozze dell'Agnello.....Noi ti adoriamo

Pane Vivo disceso dal Cielo.....Noi ti adoriamo

Manna piena di dolcezza.....Noi ti adoriamo

Vero Agnello Pasquale.....Noi ti adoriamo

Viatico della Chiesa pellegrina nel mondo.....Noi ti adoriamo

Rimedio della nostra quotidiana fatica.....Noi ti adoriamo

Farmaco d'immortalità.....Noi ti adoriamo

Mistero della Fede.....Noi ti adoriamo

Sostegno della speranza.....Noi ti adoriamo

Vincolo della Carità.....Noi ti adoriamo

Segno di comunione e di Pace.....Noi ti adoriamo

Sorgente di gioia.....Noi ti adoriamo

+ Sacramento che germina i vergini.....Noi ti adoriamo

Sacramento che dà forza e vigore.....Noi ti adoriamo

Sacramento che soste in tutti i Tabernacoli del mondo.....Noi ti adoriamo

Sacramento oltraggiato e profanato.....Noi ti adoriamo

Sacramento sostegno dei sofferenti.....Noi ti adoriamo

Sacramento nutrimento dei fanciulli.....Noi ti adoriamo

Anticipazione del Banchetto Celeste.....Noi ti adoriamo

Pegno della nostra Risurrezione.....Noi ti adoriamo

Pegno della gloria futura.....Noi ti adoriamo

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, (perdonaci o Signore);

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, (ascoltaci o Signore);

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, (abbi pietà di noi);

Hai dato loro un Pane disceso dal Cielo, che porta in sé ogni dolcezza.

Preghiamo: ✚ O Gesù, che nel mirabile Sacramento dell'Eucarestia, ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua, fà che adoriamo con viva fede il santo Mistero del Tuo Corpo e del Tuo Sangue, per sentire in noi i benefici della Redenzione, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen!

✚ Sia lodato e ringraziato ogni momento, il Santissimo e divinissimo Sacramento

4 giugno – Tredicina a sant'Antonio pag.3 – Terzo giorno Triduo Pentecoste pag.5 e la Corona a Gesù Eucaristia a pag.6

Una conversione (di Padre Tomaselli)

Gesù concede sempre grazie, dando la salute del corpo e specialmente dell'anima. Il giornale «Il popolo nuovo» - Torino - 7 gennaio 1952, portava un articolo di un famoso comunista, Pasquale Bertiglia, convertito dal Sacro Cuore. Appena ritornato a Dio, chiuse in una busta la tessera del partito comunista e la spedì alla sezione di Asti, con la motivazione: «Voglio passare il resto della mia vita nella Religione». Si decise a questo passo dopo la guarigione del nipotino Walter. Il bimbo giaceva ammalato nella sua abitazione di Corso Tassoni, 50, a Torino; era minacciato da una paralisi infantile e la madre era disperata. Scrive il Bertiglia nel suo articolo:

«Mi sentivo morire dal dolore ed una notte non potei prender sonno al pensiero del nipotino ammalato. Ero lontano da lui, nella mia abitazione. Quella mattina mi balenò un pensiero: mi alzai da letto ed entrai nello stanzino, occupato un tempo da mia madre morta. Al di sopra della spalliera del letto stava un'immagine del Sacro Cuore, unico segno religioso che fosse rimasto nella mia casa. M'inginocchiai, dopo quarantotto anni che non lo facevo, e dissi: "Se il mio bimbo guarisce, giuro di non bestemmiare più e di cambiare vita!" Il mio piccolo Walter guarì ed io ritornai a Dio». Quante di queste conversioni opera il Sacro Cuore!

Fioretto. Appena alzati da letto, mettersi in ginocchio verso la Chiesa più vicina ed adorare il Cuore di Gesù vivente nel Tabernacolo.

Giaculatoria. Gesù, Prigioniero nei Tabernacoli, io ti adoro!

5 giugno 2022 – San Bonifacio, Vescovo e Martire - Tredicina a sant'Antonio pag.3 e la Corona a Gesù Eucaristia pag.6 - Solennità di Pentecoste (Festa mobile)

Senza l'opera missionaria di Bonifacio non sarebbe stata possibile l'organizzazione politica e sociale europea di Carlo Magno. Bonifacio o Winfrid sembra appartenesse a una nobile famiglia inglese del Devonshire, dove nacque nell'anno 673 (o 680). Professò la regola monastica nell'abbazia di Exeter e di Nurslig, prima di dare inizio all'evangelizzazione delle popolazioni germaniche oltre il Reno. Dopo le prime difficoltà in tre anni percorse gran parte del territorio germanico. Convocato a Roma, ebbe dal papa san Gregorio III l'ordinazione episcopale e il nuovo nome di Bonifacio. Prima di organizzare la Chiesa sulla riva destra del Reno pensò alla fondazione, tra le regioni di Hessen e Turingia, di un'abbazia, che divenisse il centro propulsore della spiritualità e della cultura religiosa della Germania. Nacque così la celebre abbazia di Fulda. Nel 731, il papa lo costituì metropolita della Germania, con permesso di creare nuove sedi. Come sede arcivescovile scelse la città di Magonza. Già vecchio, eppur

infaticabile, ripartì per la Frigia. Lo accompagnavano una cinquantina di monaci. Il 5 giugno 754 aveva dato l'appuntamento presso Dokkum a un gruppo di catecumeni. Era il giorno di Pentecoste; all'inizio della celebrazione della Messa i missionari vennero assaliti da un gruppo di Frisoni armati di spade. "Non temete - disse Bonifacio ai compagni - tutte le armi di questo mondo non possono uccidere la nostra anima". Quando la spada di un infedele si abbatté sul suo capo, cercò di ripararsi coprendosi con l'Evangelario. Ma il fendente sfregiò il libro e mozzò il capo del martire. Fu il fondatore dell'abbazia di Fulda (Germania), dove è sepolto. La Chiesa lo venera come santo martire dal 1828.

A San Bonifacio si fa risalire anche uno dei simboli natalizi, l'Albero di Natale, che fu da lui utilizzato per primo nel 724, quando ebbe l'idea di addobbare un abete appoggiando delle candele accese sui suoi rami. Le candele simboleggiavano la discesa dello Spirito Santo sulla terra con la venuta del "Bambino Gesù". Il Santo usò questa immagine per spiegare alle popolazioni pagane il profondo senso del Natale.

✚ San Bonifacio, nostro amico e protettore; tu che hai lasciato ogni cosa per servire Dio e la Chiesa, Sua Sposa carissima e amata; tu che hai annunciato il Vangelo con le parole e il dono della tua vita, fino al martirio, ottieni per noi dal Signore tutto quello che ci occorre per essere veri cristiani nel nostro tempo.

Guidaci a non anteporre nulla all'amore di Cristo. Sostieni il nostro amore per la Chiesa. Accompagna i passi della nostra conversione, tieni lontano da noi il peccato che ci insidia e rendici coraggiosi nell'annuncio della fede. Amen! *3Gloria al Padre...*

ATTO DI CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

✚ O Spirito Santo, Amore che procede dal Padre e dal Figlio, Fonte Inesauribile di Grazia e di Vita a Te desidero consacrare la mia persona, il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri, le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti, tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono. Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto: tutto sia beneficato dalla Potenza della Tua Luce, del Tuo Calore, della Tua Pace.

Tu sei Signore e dai la vita e senza la Tua Forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell' Eterno Amore vieni nel mio cuore, rinnovalo e rendilo sempre più come il Cuore di Maria, affinché io possa diventare, ora e per sempre, Tempio e Tabernacolo della Tua Divina Presenza - Amen! *1Pater, una Ave Maria e un Gloria.*

6 giugno – Tredicina a sant'Antonio pag.3 –

Nell'ultima ora (di Padre Tomaselli)

L'autore di queste pagine riporta uno dei tanti episodi della sua vita sacerdotale. Nel 1929 ero a Trapani. Mi pervenne un biglietto con l'indirizzo di un ammalato grave, del tutto incredulo. Mi affrettai ad andare. Nell'anticamera dell'infermo stava una donna, che vedendomi disse: *Reverendo, lei non si azzardi ad entrare; sarà trattato male; vedrà che sarà cacciato.* - Entrai lo stesso. L'infermo mi diede una occhiata di sorpresa e di rabbia: *Chi l'ha invitato a venire? Vada via!* - Poco per volta lo calmai, ma non del tutto. Venni a sapere che già aveva oltrepassati i settant'anni e che mai si era confessato e comunicato. Gli parlai di Dio, della sua misericordia, del Paradiso e dell'inferno; ma egli rispose: *E lei crede a queste corbellerie?... Domani sarò morto e tutto sarà finito per sempre... Ora è tempo di smetterla. Vada via!* - Per tutta risposta mi sedetti presso il capezzale. L'infermo mi voltò le spalle. Continuai a dirgli: Forse lei è stanco e per il momento non ha voglia di ascoltarmi, ritornerò un'altra volta.

- *Non si permetta più di venire!* - Non potei fare altro. Prima di allontanarmi gli soggiunsi: Me ne vado. Lei però sappia che si convertirà e morrà con i Santi Sacramenti. Pregherò e farò pregare. - Era il mese del Sacro Cuore ed ogni giorno predicavo al popolo. Esortai tutti a pregare il Cuore di Gesù per il peccatore ostinato, concludendo: Da questo pulpito un giorno annunzierò la sua conversione. - Invitai un altro Sacerdote a tentare una visita all'infermo; ma a questi non fu permesso di entrare. Intanto Gesù lavorava in quel cuore di pietra. Erano trascorsi sette giorni. L'ammalato si avvicinava alla fine; aprendo gli occhi alla luce della fede, mandò una persona a chiamarmi d'urgenza. Quale non fu la mia meraviglia e la gioia di vederlo cambiato! Quanta fede, quanto pentimento! Ricevette i Sacramenti con edificazione dei presenti. Mentre baciava con le lacrime agli occhi il Crocifisso, esclamava: **Gesù mio, misericordia! ... Signore, perdonatemi!** ... Era presente un deputato al Parlamento, che conosceva la vita del peccatore, ed esclamò: Pare impossibile che un tale uomo faccia una morte così religiosa! Poco dopo il convertito moriva. Il Sacro Cuore di Gesù lo salvò nell'ultima ora.

Fioretto. Offrire a Gesù tre piccoli sacrifici per i moribondi della giornata.

Giaculatoria. Gesù, per la tua agonia sulla Croce, pietà degli agonizzanti!

- **Per chi vuole e può, si potrà fare per tutto il mese la Corona dedicata al Divin Sacramento a pag.6 di questo file: il Cuore Divino di Gesù e l'Eucaristia sono, infatti, una medesima devozione.**

7 giugno – Tredicina a sant'Antonio pag.3

I Santi non piovono dal cielo, ma si formano sulla terra, per salire al Cielo.

Da peccatrice ... a Santa (di Padre Tomaselli)

Il cuore della donna, specie negli anni giovanili, è come un vulcano in attività. Guai se non si domina! Una giovane, presa da amore peccaminoso, si gettò a capofitto nell'immoralità. I suoi scandali rovinarono tante anime. Così visse per nove anni, dimentica di Dio, sotto la schiavitù di Satana. Il suo cuore però era inquieto; il rimorso non le dava tregua. Un giorno le fu annunziato che il suo amante era stato ucciso. Corse sul luogo del delitto ed inorridì a vedere il cadavere di quell'uomo, che aveva considerato come l'oggetto della sua felicità.

- Tutto finito! - pensò la donna. La grazia di Dio, che suole agire nel tempo del dolore, toccò il cuore della peccatrice. Ritornata a casa, rimase a lungo a riflettere; si riconobbe infelice, macchiata di tante colpe, priva dell'onore ... e pianse.

Si fecero vivi i ricordi dell'infanzia, quando amava Gesù e godeva della pace del cuore. Umiliata si rivolse a Gesù, a quel Cuore Divino che abbraccia il figliuol prodigo. Si sentì rinascere a nuova vita; detestò i peccati; memore degli scandali, andò da porta in porta nel vicinato a chiedere perdono del cattivo esempio dato.

Quel cuore, che prima aveva amato malamente, cominciò ad ardere d'amore per Gesù e si sottopose ad aspre penitenze per riparare il male fatto. Si iscrisse tra le Terziarie Francescane, imitando il Poverello d'Assisi. Gesù fu lieto di tale conversione e lo dimostrò con apparire spesso a questa donna. Vedendola un giorno ai suoi piedi pentita, come la Maddalena, l'accarezzò dolcemente e le disse: Brava la mia cara penitente! Sapessi, quanto ti amo! - **L'antica peccatrice oggi è nel numero delle Sante: Santa Margherita da Cortona.** Buono per lei che troncò gli affetti peccaminosi e diede nel suo cuore il posto a Gesù; Re dei cuori!

Fioretto. Abituarsi a pensare a Gesù spesso, anche ogni quarto d'ora.

Giaculatoria. Gesù, ti amo per coloro che non ti amano!

8 giugno – Tredicina a sant'Antonio pag.3

Gesù Misericordioso (di Padre Tomaselli)

Ma perché Gesù ha tanta pazienza con chi l'offende? Nella sua infinita bontà non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

Come dice S. Alfonso, pare che facciano a gara i peccatori a offendere Dio e Dio a pazientare, a beneficiare ed a invitare al perdono. Scrive S. Agostino nel libro delle Confessioni: Signore, io ti offendevo e tu mi difendesti! -

Mentre Gesù aspetta i cattivi a penitenza (finché c'è vita c'è speranza, per questo Gesù è paziente), di continuo elargisce loro i torrenti della sua misericordia, chiamandoli ora con forti ispirazioni e con rimorsi di coscienza, ora con prediche e buone letture ed ora con tribolazioni per malattie o per lutti.

Anime peccatrici, non fate le sorde alla voce di Gesù! Riflettete che Colui il quale vi chiama, un giorno sarà il vostro giudice. Convertitevi ed aprite la porta del vostro cuore al Cuore di Gesù misericordioso! Tu, o Gesù, sei l'infinito; noi, tue creature, siamo vermi della terra. Perché ci ami tanto, anche quando ci ribelliamo a te? Che cosa è l'uomo, di cui il tuo Cuore tanto si premura? È la tua bontà infinita, che ti fa andare in cerca della pecorella smarrita, per riabbracciarla e accarezzarla. Va' in pace! Tutto il Vangelo è un inno alla bontà ed alla misericordia di Gesù, (Lc.7,36).

Bontà infinita del cuore amabilissimo di Gesù! Si trova davanti alla Maddalena, peccatrice scandalosa, non la respinge, non la rimprovera, ne prende le difese, la perdona e la ricolma di ogni benedizione, sino a volerla ai piedi della Croce, ad apparirle per prima appena risorto ed a farla una grande Santa!

Fioretto. Lungo il giorno baciare, con fede, riparazione e amore, l'immagine di Gesù.

Giaculatoria. Gesù misericordioso, confido in te!

9 giugno 2022 – Sant'Efrem e Beata Anna Maria Taigi - Triduo alla Santissima Trinità; Tredicina a sant'Antonio pag.3 –

Efrem nacque nel 306 a Nisibi, città della Mesopotamia governata con la forza delle armi da Roma. Dei primi anni della sua vita si conoscono racconti molto diversi tra loro: certo, invece, il sacramento del Battesimo ricevuto verso i 18 anni. Strinse una profonda e spirituale amicizia con il vescovo della città, Giacomo (santo, 15 luglio), con il quale contribuì a costruire e a guidare una scuola di teologia. Ordinato diacono prima del 338 dal vescovo Giacomo (303-338), visse e operò a Nisibi fino alla conquista persiana: Efrem, alternando la vita ascetica all'insegnamento, si ritirò gli ultimi anni presso Edessa. La cura agli ammalati di peste è l'ultimo capolavoro, scritto con l'inchiostro della carità, dove si spegne, vittima del morbo, il 9 giugno dell'anno 373.

Sant'Efrem, diacono e dottore della Chiesa, ci consegna un quadro molto importante della Chiesa orientale del IV secolo, una comunità cristiana costretta a vivere tra l'impero di Roma (prima accanito persecutore della fede cristiana, poi convertito superficialmente alla fede in Gesù Cristo) e il suo nemico di sempre: la Persia. La vita del Diacono Efrem testimonia una Chiesa viva e capace di produrre in lingua siriana opere importanti caratterizzate da un'attenzione del tutto particolare per la liturgia e la figura di Maria che rendono le opere di Efrem ancora molto apprezzate. Fu autore prolifico. Nei suoi testi emerge con evidenza la sua capacità di declinare il piano teologico e dottrinale con la poetica. In qualità di predicatore, capì l'importanza della musica e della poesia come strumenti per difendere l'ortodossia della fede cristiana. Pur non coinvolto direttamente nelle dispute teologiche del IV secolo (per alcuni, tuttavia, appena battezzato seguì il vescovo Giacomo nel 325 al I Concilio Ecumenico

celebrato a Nicea), fece sua e perfezionò la pedagogia chi, invece, fu protagonista di quella stagione così tormentata, come i Padri Cappadoci, Ilario di Poitiers, Ambrogio di Milano... Infine a sant'Efrem dobbiamo una serie di Inni dedicati alla Beata Vergine Maria per difenderne la santa dottrina contro le eresie di quei tempi. Fu dichiarato Dottore della Chiesa da Benedetto XV nel 1920.

Davanti alla Vergine Efrem manifesta con tono ispirato la sua meraviglia:

✝ «Il Signore venne in lei per farsi servo.

Il Verbo venne in lei per tacere nel suo seno.

Il fulmine venne in lei per non fare rumore alcuno.

Il Pastore venne in lei ed ecco l'Agnello nato, che sommessamente piange.

Poiché il seno di Maria ha capovolto i ruoli:

Colui che creò tutte le cose ne è entrato in possesso, ma povero.

L'Altissimo venne in Lei (Maria), ma vi entrò umile.

Lo splendore venne in Lei, ma vestito con panni umili.

Colui che elargisce tutte le cose conobbe la fame.

Colui che abbeverava tutti conobbe la sete.

Nudo e spogliato uscì da Lei, Egli che riveste di bellezza tutte le cose»

(dalla [Catechesi di Benedetto XVI su sant'Efrem del 28.11.2007](#))

Sposa esemplare e devota della Santissima Trinità. Sono le due caratteristiche di Anna Maria Taigi,

nata Anna Maria Giannetti a Siena nel 1769 e vissuta a Roma dall'età di sei anni alla morte, avvenuta nel 1837. Per aiutare i genitori bisognosi si dedicò a diversi lavori. Ancor giovane si sposò con Domenico Taigi, uomo dal carattere molto difficile. Mandò avanti la casa, dando un'educazione cristiana ai figli. La coppia ne ebbe sette (tre morirono, però, in tenera età). E non si dimenticava dei poveri. Tanto che un mistico fiammingo disse di lei che **non disdegnava di lasciare le visioni ultraterrene per scaldare la minestra a un malato**. Nel 1808 abbracciò l'Ordine secolare trinitario. Tra i doni miracolosi che ebbe c'era un sole luminoso che per 47 anni le brillò davanti agli occhi. Vi vedeva quanto accadeva nel mondo e la situazione in cui si trovavano le anime di vivi e morti. Anna Maria – [qui una ricca biografia e le sue visioni](#) - è stata beatificata nel 1920 e il suo corpo riposa in una cappella della chiesa di San Crisogono a Roma.

PREGHIERA ✝ O Dio, grandezza degli umili, che nella beata Anna Maria Taigi hai donato alle madri di famiglia un sublime esempio di carità e pazienza, e al mondo un vivo ideale di vita cristiana, fa' che, per i suoi esempi e le sue virtù, possiamo camminare con cuore gioioso, nelle vie del mondo, aperti all'amore di Cristo e del suo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

- Triduo in onore alla Santissima Trinità – di sant'Agostino, Preghiera da dirsi per tre giorni consecutivi

✝ L'anima mia Vi adora, il mio cuore Vi benedice e la mia bocca Vi loda, o Santa ed indivisibile Trinità: Padre Eterno, Figliuolo unico ed amato dal Padre, Spirito consolatore che procedete dal Loro vicendevole Amore.

O Dio onnipotente, benché io non sia che l'ultimo dei vostri servi ed il membro più imperfetto della vostra Chiesa, io Vi lodo e Vi glorifico.

Io Vi invoco, o Santa Trinità, affinché veniate in me a donarmi la vita, e a fare del mio povero cuore un tempio degno della Vostra gloria e della Vostra santità. O Padre Eterno, io Vi prego per il vostro amato Figlio; o Gesù, io vi supplico per il Padre

vostro; o Spirito Santo, io vi scongiuro in nome dell'Amore del Padre e del Figlio: accrescete in me la fede, la speranza e la carità.

Fate che la mia fede sia efficace, la mia speranza sicura e la mia carità feconda. Fate che mi renda degno della vita eterna con l'innocenza della mia vita e con la santità dei miei costumi, affinché un giorno possa unire la mia voce a quella degli spiriti beati, per cantare con essi, per tutta l'eternità: Gloria al Padre Eterno, che ci ha creati; Gloria al Figlio, che ci ha rigenerati con il sacrificio cruento della Croce; Gloria allo Spirito Santo, che ci santifica con l'effusione delle sue grazie. Onore e gloria e benedizione alla santa ed adorabile Trinità per tutti i secoli. Così sia. *3 Gloria Patri...*

**10 giugno – Tredicina a sant'Antonio pag.3 e Corona a Gesù Eucaristia pag.6
– Secondo giorno Triduo alla SS.ma Trinità pag.12**

LA CORONA DI SPINE (di Padre Tomaselli)

Il Cuore di Gesù è rappresentato con una piccola corona di spine; così fu mostrato a Santa Margherita. La coronazione di spine che subì il Redentore nel Pretorio di Pilato, gli produsse tante sofferenze. Quelle acute spine, conficcate senza pietà sul Divin Capo, vi rimasero fino a tanto che Gesù non spirò in Croce. Come dicono pii scrittori, con la corona di spine Gesù intese riparare i peccati che si fanno specialmente con il capo, cioè i peccati di pensiero. Volendo rendere omaggio particolare al Sacro Cuore, riflettiamo oggi sui peccati di pensiero, non solo per evitarli, ma anche per ripararli e consolare Gesù. Gli uomini vedono le opere; Dio, scrutatore dei cuori, vede i pensieri e ne misura la bontà o la malizia. **Le anime grossolane nella vita spirituale tengono conto delle azioni e delle parole e danno poca importanza ai pensieri, motivo per cui non ne fanno oggetto di esame e neppure di accusa in confessione. Costoro sono in errore.** Tante anime pie invece, delicate di coscienza, sogliono dare troppa importanza ai pensieri e, se non sono ben giudicate, possono cadere nella perplessità di coscienza o nello scrupolo, rendendosi pesante la vita spirituale, che di per sé è soave.

Nella mente hanno sede i pensieri, i quali possono essere indifferenti, buoni o cattivi. La responsabilità di un pensiero davanti a Dio ha luogo soltanto allorché se ne comprende la malizia e poi liberamente si accetta. Non sono dunque peccato le immaginazioni ed i pensieri cattivi, quando si tengono in mente distrattamente, senza controllo dell'intelligenza e senza l'atto di volontà. Chi volontariamente commette un peccato di pensiero, mette una spina nel Cuore di Gesù. Il demonio conosce l'importanza del pensiero e lavora nella mente di ognuno o per disturbare o per fare offendere Dio.

Alle anime di buona volontà, a chi vuole piacere al Cuore di Gesù, si suggerisce il segreto, non solo di non peccare col pensiero, ma di utilizzare gli stessi assalti del demonio.

Eccone la pratica:

1. - Viene alla mente il ricordo di una offesa ricevuta; l'amor proprio ferito si risveglia. Sorgono allora sentimenti di avversione e di odio. Appena ci si accorge di ciò, si dica: Gesù, come Tu perdoni a me i peccati, così per tuo amore io perdono al prossimo. Benedici chi mi ha offeso! - Fugge allora il demonio e l'anima resta con la pace di Gesù.
2. - Un pensiero di orgoglio, di superbia o di vanità ingigantisce nella mente. Avvertendolo, si faccia subito un atto di umiltà interna.
3. - Una tentazione contro la fede dà molestia. Approfittare per fare un atto di fede: Credo, o Dio, quanto hai rivelato e la Santa Chiesa propone a credere!
4. - Pensieri contro la purezza turbano la serenità della mente. È Satana che presenta

immagini di persone, ricordi tristi, occasioni di peccato... Si resti nella calma; non ci si turbi; non si discuta con la tentazione; non si facciano tanti esami di coscienza; serenamente si pensi ad altro, dopo avere recitata qualche giaculatoria.

Si dà un suggerimento, che diede Gesù a Suor Maria della Trinità: Quando l'immagine di qualche persona attraversa la tua mente, o è naturalmente, oppure per opera di buono o di cattivo spirito, approfitta per pregare per essa. - Quanti peccati di pensiero si compiono nel mondo in tutte le ore! Ripariamo il Sacro Cuore dicendo lungo il giorno: O Gesù, per la tua coronazione di spine, perdona i peccati di pensiero! Ad ogni invocazione è come se si togliesse qualche spina dal Cuore di Gesù.

Fioretto. Allontanare subito i pensieri d'impurità, di odio e di vendetta.

Giaculatoria. Gesù, per la tua coronazione di spine perdona i miei peccati di pensiero!

11 giugno – Tredicina a sant'Antonio pag.3 – Terzo giorno Triduo alla SS.ma Trinità pag.12 – ricordiamo la Coroncina al Divin Sacramento pag.6

Un apostolo del S. Cuore di Gesù (di Padre Tomaselli)

Il male che non perdona, la tisi polmonare, aveva colpito un Sacerdote. I rimedi della scienza non riuscirono a frenare il corso della malattia. L'afflitto Ministro di Dio si rassegnò al volere divino e si dispose al gran passo, alla dipartita da questo mondo. I sogni dell'apostolato, la salvezza di tante schiere di anime ... tutto stava per svanire.

Nella mente del Sacerdote balenò un pensiero: andare a Paray-Le Monial, pregare il Sacro Cuore davanti al Tabernacolo, ove S. Margherita ebbe la rivelazione, fare delle promesse di apostolato e così ottenere il miracolo della guarigione. Dalla lontana America si portò in Francia.

Genuflesso davanti all'altare del Sacro Cuore, pieno di fede, così pregò: *Qui, o Gesù, manifestasti le meraviglie del tuo amore. Dammi una prova d'amore. Se mi vuoi subito in Paradiso, accetto la mia prossima fine terrena. Se operi il miracolo della guarigione, dedicherò tutta la mia vita all'apostolato del tuo Sacro Cuore.*

- Mentre pregava, avvertì nel corpo come una forte scossa elettrica. Cessò l'oppressione polmonare, sparì la febbre e si accorse di essere guarito. Riconoscente al Sacro Cuore, iniziò l'apostolato. Si recò dal Sommo Pontefice, San Pio X, per implorare la Benedizione e non cessò più di propagare la devozione al Divin Cuore, andando in giro per il mondo, tenendo corsi di predicazione, facendo conferenze, pubblicando libri e foglietti, consacrando famiglie al Sacro Cuore, portando ovunque il profumo dell'amore di Dio.

Quel Sacerdote è l'autore di una buona serie di libri, tra cui «Incontro al Re di amore». Il suo nome, Padre Matteo Crawley, resterà negli annali del Sacro Cuore.

Fioretto. Collocare l'immagine del S. Cuore nella propria cameretta, ornarla di fiori e guardarla sovente, recitando qualche pia giaculatoria.

Giaculatoria. Sia lode, onore e gloria al Divin Cuore di Gesù!

12 giugno 2022 – Solennità della SS.ma Trinità (Festa mobile) -

Un Mistero d'Amore, non contro la ragione

Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. Nella dottrina cattolica ciò che è mistero è sì indimostrabile con la ragione, ma non è irrazionale, cioè non è in contraddizione con la ragione se questa, però, accetta nell'umiltà la grandezza di Dio. La ragione conduce all'unicità di Dio: Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti. Ebbene, la ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto

che esso non afferma l'esistenza di tre dei, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte, non separate, ma distinte. Nel Credo si afferma: "«Credo in un solo Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo». Quale è il Padre, tale è il Figlio e tale è lo Spirito Santo. Increato è il Padre, increato è il Figlio, increato è lo Spirito Santo. Onnipotente è il Padre, onnipotente è il Figlio, onnipotente è lo Spirito Santo. Tuttavia non vi sono tre increati, tre assoluti, tre onnipotenti, ma un increato, un assoluto e un onnipotente. Dio e Signore è il Padre, Dio e Signore è il Figlio, Dio e Signore è lo Spirito Santo; tuttavia non vi sono tre dei e signori, ma un solo Dio, un solo Signore" (**Simbolo atanasiano**).

Un anonimo ha trasmesso il seguente dialogo, lapidario ma essenziale, tra un musulmano e un cristiano:

- Diceva un musulmano: "Dio, per noi, è uno; come potrebbe avere un figlio?"

- Rispose un cristiano: "Dio, per noi, è amore; come potrebbe essere solo?"

Si tratta di una forma stilizzata di '*dialogo interreligioso*', che manifesta però una verità fondamentale del Dio Vero ed Unico, cristiano, capace cioè di arricchire anche il monoteismo ebraico, musulmano e delle altre religioni. Infatti, il Dio rivelato in Gesù (vedi i Vangeli) è soprattutto **Dio-amore** (cf. Gv 3,16; 1Gv 4,8). È un Dio unico, in una piena comunione di Persone, distinte ma mai separate, mai divise. Un Amore diviso in sé stesso, infatti, non lo si potrebbe più chiamare Amore. La Santissima Trinità, pertanto, si rivela a noi soprattutto come un "*Dio misericordioso e pietoso*"; "*Dio ricco di misericordia*" (Ef 2,4): "disse Gesù a Nicodèmo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" [Gv.3,16-18]; questo Progetto di Dio è intimamente segnato dalla «*nube dello Spirito*» (cf.Mt.17,5). È lo Spirito Santo che porta i fedeli alla loro piena configurazione a Cristo e al pieno compimento del Progetto d'Amore della salvezza.

della Beata Sr Elisabetta della SS.ma Trinità, con Imprimatur, Preghiera di Consacrazione alla Santissima Trinità

✝ Mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi interamente di me, per fissarmi in Te, serena e fiduciosa come se la mia anima fosse già nell'eternità. Niente possa turbare la mia pace né trarmi fuori di Te, ma che ogni istante mi immerga sempre più nella profondità del Tuo Mistero che adoro.

Pacifica l'anima mia, rendila Tuo cielo, Tua dimora prediletta e luogo del Tuo riposo. Che io non Ti lasci mai solo, ma ti sia presente, immersa nell'adorazione, piamente abbandonata alla Tua azione creatrice in ogni mia azione quotidiana.

Gesù, mio diletto, Crocifisso per amore che incarnandoTi ci hai rivelato il Mistero insondabile della Trinità Santa, vorrei coprirTi di gloria, vorrei amarti fino a morire, ma sento la mia impotenza e Ti chiedo di rivestirmi di Te, di sommergermi, di invadermi, di sostituirti a me, affinché la mia vita sia un riflesso della Tua Vita. Verbo eterno del Padre che adoro, Cristo Signore, voglio passare la mia vita ad ascoltarti e nelle notti oscure dell'anima voglio fissarti sempre e starmene sotto la Tua vera Luce, affinché non mi possa sottrarre mai più al Tuo irraggiamento, alla Tua divina Volontà.

Fuoco ardente, Spirito Santo che sei l'Amore, vieni in me e fa' della mia anima un'incarnazione del Verbo. Volgiti sulla tua povera, piccola creatura e coprila, rinsaldala ed alimentala, con il soave Soffio della Vostra Maestà Divina!

O miei "Tre", mio Tutto, mia Beatitudine, Immensità in cui mi perdo, io mi abbandono a Te, mi Consacro a Te, o Trinità che adoro, nell'attesa di poter contemplare nella Tua luce l'abisso della Tua grandezza. Lo chiedo per l'intercessione della Vostra adorabile Figlia, Sposa e Tempio della Trinità che adoro, la Beata sempre Vergine Maria.

Così sia! *3Gloria Patri... e la Salve Regina.*

13 giugno Sant'Antonio di Padova – dopo aver recitato la Tredicina si dica:

SE CERCHI I MIRACOLI - (traduzione del "Si quaeris miracula")

✚ Se cerchi i miracoli, ecco messi in fuga la morte, l'errore, la calamità e il demonio; ecco gli ammalati divenir sani.

Il mare si calma, le catene si spezzano; i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la sanità e le cose perdute.

S'allontanano i pericoli e scompaiono le necessità:

lo attesti chi ha sperimentato la protezione del Santo di Padova.

Il mare si calma, le catene si spezzano; i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la sanità e le cose perdute.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il mare si calma, le catene si spezzano; i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la sanità e le cose perdute.

Sant'Antonio, prega per noi. E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo ✚ O Dio, il ricordo di sant'Antonio, dottore evangelico della Chiesa, allieti la tua famiglia, affinché, forte del suo spirito, meriti di godere un giorno la felicità eterna del cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

In latino....

✚ **SI QUÆRIS MIRACULA** mors, error, calamitas, demon, lepra fugiunt aegri surgunt sani.

Cedunt mare, vincula membra, resque perditas, petunt et accipiunt juvenes et cani.

Pereunt pericula, cessat et necessitas, narrent hi qui sentiunt, dicant Paduani.

Cedunt mare, vincula membra, resque perditas, petunt et accipiunt juvenes et cani.

Gloria Padri et Filio et Spiritui Sancto.

Cedunt mare, vincula membra, resque perditas, petunt et accipiunt juvenes et cani.

V. Ora pro nobis, beate Antoni - R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus: ✚ Ecclesiam tuam, Deus, beati Antonii Confessoris tui commemoratio votiva laetificet, ut spiritualibus semper muniatur auxiliis et gaudiis perfrui mereatur aeternis. Per Christum Dominum nostrum. Amen

Litanie in onore di sant'Antonio (da recitarsi dopo la Tredicina)

✚ Signore, pietà Signore, pietà

Cristo, pietà Cristo pietà

Signore, pietà Signore pietà

Cristo, ascoltaci Cristo ascoltaci

Cristo, esaudiscici Cristo esaudiscici

Padre celeste, Dio abbi pietà di noi

Figlio redentore del mondo, Dio abbi pietà di noi

Spirito Santo, Dio abbi pietà di noi

Santa Trinità, unico Dio abbi pietà di noi

✚ Santa Maria prega per noi

Santa Madre di Dio prega per noi

Santa Vergine delle vergini prega per noi

Sant'Antonio: martire di desiderio prega per noi

Sant'Antonio: sublime per contemplazione prega per noi

Sant'Antonio: esempio di semplicità prega per noi
Sant'Antonio: esempio di castità prega per noi
Sant'Antonio: esempio di mitezza prega per noi
Sant'Antonio: ricco di prudenza prega per noi
Sant'Antonio: ricco di temperanza prega per noi
Sant'Antonio: ricco di forza prega per noi
Sant'Antonio: fervido nella carità prega per noi
Sant'Antonio: generoso nell'amore prega per noi
Sant'Antonio: amante della pace prega per noi
Sant'Antonio: nemico dei vizi prega per noi
Sant'Antonio: disprezzatore della vanità prega per noi
Sant'Antonio: modello di ogni virtù prega per noi
Sant'Antonio: gemma dei confessori prega per noi
Sant'Antonio: predicatore insigne del Vangelo prega per noi
Sant'Antonio: predicatore della grazia prega per noi
Sant'Antonio: apostolo di ogni virtù prega per noi
✚ Sant'Antonio: dottore evangelico prega per noi
Sant'Antonio: dottore della verità prega per noi
Sant'Antonio: arca del testamento prega per noi
Sant'Antonio: vincitore del demonio prega per noi
Sant'Antonio: mirabile operatore di miracoli prega per noi
Sant'Antonio: protettore delle cose perdute prega per noi
Sant'Antonio: potente contro la lebbra prega per noi
Sant'Antonio: potente contro ogni infermità prega per noi
Sant'Antonio: potente contro la morte prega per noi
Sant'Antonio: consolatore degli afflitti prega per noi
Sant'Antonio: emulo del Padre S. Francesco prega per noi
Sant'Antonio: immagine di Gesù Cristo prega per noi
Sant'Antonio: gloria del Portogallo prega per noi
Sant'Antonio: letizia dell'Italia prega per noi
Sant'Antonio: onore della Chiesa prega per noi

✚ Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, esaudiscici, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi
Prega per noi sant'Antonio; facci degni delle promesse di Cristo.

Preghiera a sant'Antonio

✚ Glorioso Sant'Antonio, invitto propugnatore delle verità cattoliche e della fede di Gesù Cristo, tesoriere e distributore di grazie e di portenti, con tutta umiltà e fiducia vengo ad implorare il tuo patrocinio in vantaggio dell'anima mia e della mia famiglia. Io la metto oggi nelle tue mani, accanto a Gesù Bambino. Tu assistila nelle sue temporali necessità; Tu tieni lungi da essa il calice dei dolori e delle amarezze. Che se non le potesse sempre e del tutto evitare, almeno ottienici il merito della pazienza e della rassegnazione cristiana. Soprattutto poi, salvaci dall'errore e dal peccato! Tu sai, o caro Santo, che i tempi che corrono sono avvelenati dall'indifferenza e dalla incredulità, che gli scandali e le bestemmie insolentiscono per ogni dove; deh! che non ne resti contaminata la mia famiglia; ma vivendo sempre fedele alla legge di Gesù Cristo ed alle sante leggi della Chiesa Cattolica, meriti un giorno di ritrovarsi tutta riunita a godere il premio dei giusti in Paradiso. Così sia! *3Gloria al Padre...*

14 giugno – Corona all'Augustissimo Divin Sacramento a pag.6 con Litanie a pag.7 –

(da Padre Tomaselli) **Gesù abbracciò la Croce, la portò sulle sue spalle e vi morì inchiodato.**

Il Divin Maestro ripete a noi le parole che disse durante la sua vita terrena: Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua! (Mt.26-24).

I mondani non intendono il linguaggio di Gesù; per loro la vita è unicamente piacere e la loro preoccupazione è tenere lontano tutto ciò che richiede sacrificio.

Le anime che aspirano al Cielo devono considerare la vita come tempo di combattimento, come periodo di prova per dimostrare a Dio il loro amore, come preparazione alla felicità eterna. Per seguire gli insegnamenti del Vangelo, devono tenere a freno le passioni, andare contro lo spirito del mondo e resistere alle insidie di Satana. Tutto ciò richiede sacrificio e costituisce la croce quotidiana.

Altre croci presenta la vita, più o meno pesanti: povertà, contrasti, umiliazioni, incomprensioni, malattie, lutti, disillusioni ... Le anime piccine nella vita spirituale, quando godono e tutto va secondo i loro gusti, piene d'amor di Dio, (come credono loro!), esclamano: Signore, come siete buono! Vi amo e vi benedico! Quanto amore mi portate! - Quando invece sono sotto il peso della tribolazione, non avendo il vero amor di Dio, giungono a dire: Signore, perché mi trattate male? ... Vi siete dimenticato di me? ... È questa la ricompensa delle preghiere che faccio? ... Povere anime! Non comprendono che dove c'è la Croce, c'è Gesù; e dove c'è Gesù, c'è anche la Croce! Non pensano che il Signore dimostra il suo amore a noi, mandandoci più croci che consolazioni.

Come comportarsi nella sofferenza? Prima di tutto si preghi, ricorrendo al Sacro Cuore. Nessuno può comprenderci meglio di Gesù, il quale dice: O voi tutti, che vi affaticate e siete sotto il peso della tribolazione, venite a me ed io vi ristorerò! (Mt.11-28). Quando abbiamo pregato, lasciamo fare a Gesù; Egli sa quando liberarci dalla tribolazione; se ci libera subito, ringraziamolo; se ritarda ad esaudirci, ringraziamolo ugualmente, uniformandoci pienamente alla sua volontà, che agisce sempre per il nostro maggior bene spirituale. Quando si prega con fede, l'anima si rafforza e si risollewa. Una delle Promesse fatte dal Sacro Cuore ai suoi devoti è proprio questa: Li consolerò nelle loro afflizioni. - Gesù non mentisce; perciò si abbia fiducia in Lui.

Si fa un appello ai devoti del Divin Cuore: Non sprecare le sofferenze, neppure le piccole, ed offrirle tutte, sempre con amore a Gesù, affinché Egli le utilizzi per le anime e per consolare il suo Cuore.

Sono vostro figlio!

In una nobilissima famiglia romana si era svolta una festa solenne. Il figlio Alessio aveva

contratto matrimonio. Nel fiore degli anni, con una nobile sposa, padrone d'immense ricchezze ... la vita gli si presentava come un giardino in fiore. Lo stesso giorno delle nozze gli apparve Gesù: Lascia, figlio mio, le delizie del mondo! Segui la

via della Croce e avrai un tesoro in Cielo! - Ardente d'amore per Gesù, senza dire nulla ad alcuno, la prima notte del matrimonio il giovane abbandonò la sposa e la casa e si mise in viaggio, col proposito di visitare le principali Chiese del mondo. Diciassette anni durò la pellegrinazione, seminando al suo passaggio la devozione a Gesù ed a Maria Santissima. Ma quanti sacrifici, privazioni ed umiliazioni! Trascorso questo tempo, Alessio ritornò a Roma e si presentò alla casa paterna senza essere riconosciuto, domandando al padre suo l'elemosina e supplicandolo che lo accettasse in qualità dell'ultimo servo. Fu ammesso al servizio. Stare nella propria casa e vivere da estraneo; avere il diritto di comandare e stare soggetto; potere essere onorato e ricevere umiliazioni; essere ricco ed essere considerato povero e vivere da tale; e tutto ciò per ben diciassette anni; quanto eroismo in un vero amante di Gesù!

Alessio aveva compresa la preziosità della Croce ed era felice di offrire ogni giorno a Dio il tesoro della sofferenza. Gesù lo sosteneva e lo confortava.

Prima di morire lasciò uno scritto: «Sono Alessio, vostro figlio, colui che il primo giorno delle nozze abbandonò la sposa».

Al momento della morte, Gesù glorificò colui che tanto lo aveva amato. Appena spirata l'anima, in tante Chiese di Roma, mentre i fedeli si erano raccolti, si udì una voce misteriosa: Alessio è morto da Santo! ...

Il Papa Innocenzo Primo, conosciuto il fatto, ordinò che il corpo di Alessio fosse portato con sommo onore nella Chiesa di San Bonifacio. Innumerevoli miracoli Dio operò al suo sepolcro. Com'è generoso Gesù con le anime che sono generose nella sofferenza!

Fioretto. Non sprecare le sofferenze, specialmente le piccole, che sono le più frequenti e le più facili a sopportarsi; offrirle con amore al Cuore di Gesù per i peccatori.

Giaculatoria. Dio sia benedetto!

15 giugno – Corona all'Augustissimo Divin Sacramento a pag. 6 –

Il Sacro Cuore benedice e predilige coloro che si rendono apostoli dei nove Primi Venerdì.

Bontà di Gesù – (di Padre Tomaselli)

Era sul letto di morte un professore, già da tempo iscritto alla Massoneria. Né la moglie né altri osavano dirgli di ricevere i Santi Sacramenti, conoscendo la sua ostilità alla Religione. Intanto era gravissimo; stava con la bombola dell'ossigeno per respirare ed il medico aveva detto: Probabilmente domani morrà.

La cognata, devota del Sacro Cuore, assidua alla pratica dei Primi Venerdì, ebbe un'ispirazione: mettere un'immagine di Gesù di fronte al moribondo, attaccata al grande

specchio dell'armadio. L'immagine era graziosa ed arricchita di una benedizione particolare. Ciò che avvenne fu narrato più volte dal professore:

- Quella notte stavo assai male; pensavo già alla mia fine. Il mio sguardo andò a posarsi

sull'immagine di Gesù, che mi stava dinnanzi. Quel bel volto si animò; gli occhi di Gesù mi fissarono. Che sguardo!... Poi mi rivolse la parola: Sei ancora in tempo. Scegli: o vita o morte! - Ero confuso e risposi: Non saprei scegliere! - Gesù continuò: Allora scelgo io: Vita! - L'immagine ritornò allo stato normale. - Fin qui il professore.

L'indomani mattina volle il Confessore e ricevette i Santi Sacramenti. Non morì. Dopo altri due anni di vita, Gesù chiamò a sé l'ex-massone. Il fatto fu narrato allo scrivente dalla stessa cognata.

Fioretto. Recitare un Santo Rosario per la conversione degli iscritti alla Massoneria.

Giaculatoria. Cuore di Gesù, fornace ardente di carità, abbi pietà di noi!

Vogliamo ricordare come anche Bruno Cornacchiola, veggente della Vergine della Rivelazione alle Tre Fontane, fu graziato per la pia pratica dei Primi Venerdì al Sacro Cuore di Gesù, insistentemente fatti dalla moglie.

16 giugno 2022 – giovedì del Corpus Domini, Solennità domenica 19 –

Originariamente in calendario, il giovedì che segue la prima domenica dopo Pentecoste, è dedicato alla Solennità del Corpus Domini che, a causa dei tempi che viviamo e della diversità di calendario con le feste civili e religiose sempre più separate, lo si celebra prevalentemente la domenica successiva. Il Corpus Domini (Corpo del Signore) - La storia delle origini di questa Solennità ci portano nel XIII

secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni della beata Giuliana di Retine. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa in diocesi in onore del Corpus Domini. Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità. L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della Presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua).

Papa Urbano IV incaricò il teologo domenicano Tommaso d'Aquino di comporre l'ufficio della Solennità e della ***Messa del Corpus et Sanguis Domini***. In quel tempo, era il 1264, san Tommaso risiedeva, come il Pontefice, sull'etrusca città rupestre di Orvieto nel convento di San Domenico (che, tra l'altro, fu il primo ad essere dedicato al santo iberico). Il Doctor Angelicus insegnava teologia nello studium (l'università dell'epoca) orvietano e ancora oggi presso San Domenico si conserva la cattedra dell'Aquinate e il Crocifisso ligneo che gli parlò. Tradizione vuole infatti che proprio per la profondità e completezza teologica dell'ufficio composto per il Corpus Domini, Gesù - attraverso quel Crocifisso - abbia detto al suo prediletto teologo: "***Bene scripsisti de me, Thoma - Bene scrivesti di Me, Tommaso!***". L'inno principale del Corpus Domini, cantato nella processione e nei Vespri, è il "*Pange lingua*" scritto e pensato da Tommaso d'Aquino. Un altro Inno Eucaristico è [*l'Adoro Te Devote, cliccare qui*](#), anch'esso scritto in occasione dell'introduzione della Solennità del Corpus Domini.

L'ORA SANTA (di Padre Tomaselli)

La sofferenza che Gesù provò nell'Orto del Getsemani, nessuno può comprenderla appieno. Fu così grande da produrre nel Cuore del Figlio di Dio una tristezza senza paragone, tanto che esclamò: L'anima mia è triste sino alla morte! (Mt.26-38).

In quell'ora di dolore vide tutti i tormenti della Passione ed il cumulo d'iniquità degli uomini, per cui si offriva a riparare. «Lo spirito è pronto, disse, ma la carne è debole!» (Mt.26-41). Fu tale lo spasimo del Cuore, che il Corpo del Redentore sudò Sangue.

Gesù, come Uomo, sentì il bisogno del conforto e lo cercò presso gli Apostoli più intimi, Pietro, Giacomo e Giovanni; a tal fine li aveva condotti seco nel Getsemani. Ma gli Apostoli, stanchi, si addormentarono. Afflitto di tanto abbandono, li svegliò lamentandosi: «E così, non avete potuto vegliare con me neppure un'ora? Vigilate e pregate...» (Mt.26-40). Il Getsemani di venti secoli fa si ripete anche oggi misteriosamente. Il Cuore Eucaristico di Gesù, Prigioniero d'amore nei Tabernacoli, in modo a noi inspiegabile risente gli effetti delle colpe dell'umanità. Alle anime privilegiate, ed in particolare a Santa Margherita, chiese tante volte di tenergli compagnia davanti al Tabernacolo, per un'ora, durante la notte, per consolarlo.

Conosciuto il desiderio esplicito di Gesù, le anime amanti del Sacro Cuore si affezionarono alla pratica dell'Ora Santa.

Quanto ora si narra, avvenne verso gli inizi delle rivelazioni.

Il Sacro Cuore, desideroso che Margherita facesse un'Ora Santa, le disse: Questa notte ti alzerai e verrai davanti al Tabernacolo; dalle undici alla mezzanotte mi terrai compagnia. Prima chiedi il permesso alla Superiora. - Questa Superiora non prestava fede alle visioni e si meravigliava che il Signore potesse parlare ad una suora così poco istruita e poco capace. Quando la Santa chiese il permesso, la Madre rispose: *Che sciocchezze! Che bella fantasia avete mai! Così, voi pensate davvero che vi sia apparso Nostro Signore!?... Non crediate neppure lontanamente che io vi permetta di alzarvi di notte per andare a fare l'Ora Santa.* -

L'indomani riapparve Gesù e Margherita gli disse rattristata: Non ho potuto avere il permesso e non ho soddisfatto al tuo desiderio.

- **Sta' tranquilla, rispose Gesù, che non mi hai disgustato; tu hai ubbidito e mi hai dato gloria. Però, domanda di nuovo il permesso; di' alla Superiora che per questa notte mi accontenti.** - Anche questa volta ebbe il rifiuto: *Alzarsi di notte è una irregolarità alla vita comune. Il permesso non lo do!* - Gesù fu privato della gioia di un'Ora Santa; ma non rimase indifferente, poiché disse alla sua prediletta: **Avverti la Superiora che, in punizione di non averti dato il permesso, entro il mese ci sarà un lutto in Comunità. Morrà una Suora.** - Entro il mese una Suora passò all'eternità (*l'episodio non scandalizzi perché, con il Signore, non si scherza, non ci si prende gioco di Lui - cf.Mt.11,6*).

Impariamo da questo episodio a superare le difficoltà che certe volte possono sorgere, allorché il Signore c'ispira di offrirgli un'Ora Santa.

Fioretto. Raccogliersi in qualche momento della giornata per fare un po' di Ora Santa.

Giaculatoria. Gesù, accresci in me la fede, la speranza e la carità!

Preghiera al Santissimo Sacramento (anche dopo una Comunione Spirituale)

✝ Ascolta questa preghiera di Adorazione Eucaristica mio Signore Gesù Cristo, che per amore degli uomini resti giorno e notte in questo Sacramento, pieno di misericordia e d'amore, aspettando, chiamando e accogliendo tutti coloro che vengono a farti visita. Io credo che Tu sei qui Vivo e vero, presente nel Sacramento dell'altare e umilmente mi rivolgo a Voi per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, che ci hai donato qual Madre di Misericordia e Rifugio dei peccatori. Nel chiedervi anzi tutto perdono per i miei peccati, mi propongo con la vostra grazia di non offendervi più per l'avvenire ed al presente, miserabile qual sono, voglio consacrarmi tutto a Voi: vi dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie.

Da oggi in avanti fate di me e delle mie cose tutto quello che vi piace. Solo vi imploro il vostro santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della vostra volontà. Vi raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Vi raccomando ancora tutti i poveri peccatori, la santificazione dei Sacerdoti, dei Vescovi e del Sommo Pontefice. Unisco infine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del vostro amorosissimo Cuore e così uniti per mezzo dello Spirito Santo, li offro al vostro Eterno Padre e lo prego in nome Vostro, che per Vostro amore li accetti e li esaudisca. Così sia.

1Pater, Ave e Gloria...

17 giugno – ricordiamo la Corona all'Augustissimo Divin Sacramento pag. 6

L'ORA DI GUARDIA (di Padre Tomaselli mentre, vi ricordiamo, di [Padre Francesco le Catechesi sulla Parrocchia Virtuale PPT, qui](#), e che è possibile iscriversi attraverso i Cenacoli di Preghiera AdM al n. di whatsapp: **3662674288** - referenti Massimiliano e Daniela)

Santa Margherita stava un giorno nel cortiletto, sito dietro l'abside della Cappella. Era intenta a lavorare, ma il suo cuore era rivolto a Gesù Sacramentato; soltanto il muro impediva la vista del Tabernacolo. Avrebbe preferito, se l'ubbidienza glielo avesse permesso, di stare a pregare, anziché attendere al lavoro. Invidiava santamente la sorte degli Angeli, i quali non hanno altra occupazione che amare e lodare Dio.

All'improvviso fu rapita in estasi ed ebbe una dolce visione. Le apparve il Cuore di Gesù,

risplendente, consumato nelle fiamme del suo puro amore, circondato da una grande schiera di Serafini, che cantavano: Amor trionfa! Amor delizia! L'amor del Sacro Cuore tutto allietta! - La Santa guardava, incantata di meraviglia.

I Serafini si volsero verso di lei e le dissero: **Canta con noi ed unisciti a noi nel lodare questo Divin Cuore!** - Margherita rispose: Io non oso. - Essi replicarono: Noi siamo gli Angeli che onoriamo Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento e siamo venuti qui apposta per unirvi a te e dare al Divin Cuore l'omaggio di amore, di adorazione e di lode. Noi possiamo fare un patto con te e con tutte le anime: noi terremo il vostro posto davanti al Santissimo Sacramento, così che voi possiate amarlo senza mai cessare, per mezzo di noi vostri ambasciatori. - (Vita di S.Margherita).

La Santa accettò di unirsi al coro dei Serafini per lodare il Signore ed i termini del patto furono scritti a lettere d'oro nel Cuore di Gesù.

Questa visione diede origine ad una pratica, tanto diffusa nel mondo, chiamata «L'Ora di Guardia al Sacro Cuore». Centinaia di migliaia sono le anime, che vanno orgogliose di chiamarsi e di essere le Guardie del Sacro Cuore. Si sono formate delle Arciconfraternite, con il proprio periodico, affinché gli ascritti possano stare uniti nell'ideale della riparazione ed usufruire dei privilegi, di cui la Santa Chiesa li arricchisce.

In Italia il centro nazionale è a Roma, e precisamente nella Chiesa di San Camillo, in Via Sallustiana. Quando si vuol costituire un gruppo di Guardie d'Onore al Sacro Cuore, ci si rivolga al suddetto centro nazionale, per riceverne le modalità, la pagellina e l'apposita medaglia. È da augurarsi che in ogni Parrocchia ci sia una buona schiera di Guardie d'Onore, il cui nome sia scritto ed esposto nell'apposito Quadrante.

L'Ora di Guardia non si confonda con l'Ora Santa. Gioverà una breve istruzione. Quando si vogliono acquistare le indulgenze, prendere parte al bene che fanno le altre Guardie d'Onore ed avere il diritto alle Messe di Suffragio, è necessario iscriversi all'Arciconfraternita nazionale di Roma. Anche senza l'iscrizione, si può divenire Guardie del Sacro Cuore, ma in forma privata. Compito di queste anime è: Imitare le pie donne, che sul monte del Calvario consolavano Gesù pendente dalla Croce, e fare compagnia al Sacro Cuore chiuso nel Tabernacolo. Il tutto si riduce ad un'ora al giorno. Non vi è nulla di obbligatorio sul come passare l'Ora di Guardia e non è necessario recarsi in Chiesa a trascorrere il tempo in preghiera. **Il modo di farla è il seguente:**

Si sceglie un'ora del giorno, la più adatta al raccoglimento; può anche cambiarsi, secondo i bisogni, ma è meglio tenere sempre la stessa. Quando scocca l'ora stabilita, da qualunque posto ci si trovi, conviene andare col pensiero davanti al Tabernacolo ed unirsi alle adorazioni dei Cori degli Angeli; si offrono a Gesù in modo speciale le opere di quell'ora. Se è possibile, si reciti qualche preghiera, si legga un buon libro, si cantino delle lodi a Gesù. Nel frattempo, si può anche lavorare, conservando però un po' di raccoglimento. Si evitino le mancanze, anche piccole, e si compia qualche opera buona.

L'Ora di guardia può farsi anche a mezz'ora a mezz'ora; può ripetersi più volte al giorno; si può compiere in compagnia di altri.

Finita l'ora si recita un Pater, Ave e Gloria, ad onore del Sacro Cuore.

Fioretto. Mandare sovente il proprio Angelo Custode a rendere omaggio a Gesù Sacramentato.

Giaculatoria. Angioletto mio, vai da Maria E di' che saluti Gesù da parte mia!

18 giugno – Corona all'Augustissimo Divin Sacramento a pag. 6 –

Lettera Enciclica di Papa Leone XIII per - La consacrazione dell'umanità al Sacro Cuore di Gesù (parte 1°) - 25 maggio 1899

“Con nostra lettera apostolica ... proponiamo e raccomandiamo un altro atto veramente solenne. E abbiamo tutte le ragioni, se esso sarà compiuto da tutti con sincerità di cuore e con unanime e spontanea volontà, di attenderci frutti straordinari e duraturi a vantaggio della religione cristiana e di tutto il genere umano.

Più volte, sull'esempio dei nostri predecessori Innocenzo XII, Benedetto XIII, Clemente XIII, Pio VI, Pio VII, Pio IX, ci siamo adoperati di promuovere e di mettere in sempre più viva luce quella eccellentissima forma di religiosa pietà, **che è il culto del sacratissimo Cuore di Gesù.** Tale era lo scopo principale del nostro decreto del 28 giugno 1889, col quale abbiamo innalzato a rito di prima classe la festa del sacro Cuore. Ora però pensiamo a una forma di ancor più splendido omaggio, che sia come il culmine e il coronamento di tutti gli onori, che sono stati tributati finora a questo Cuore sacratissimo e abbiamo fiducia che sia di sommo gradimento al nostro redentore Gesù Cristo. La cosa, in verità, non è nuova. Venticinque anni fa infatti, all'approssimarsi del II centenario diretto a commemorare la missione che la beata Margherita Maria Alacoque aveva ricevuto dall'alto, di propagare il culto del divin Cuore, da ogni parte, non solo da privati, ma anche da vescovi, pervennero numerose lettere a Pio IX, con le quali si chiedeva che si degnasse di consacrare il genere umano all'augustissimo Cuore di Gesù. Si preferì, in quelle circostanze, rimandare la cosa per una decisione più matura; nel frattempo si dava facoltà alle città, che lo desideravano, di consacrarsi con la formula prescritta. Sopraggiunti ora nuovi motivi, giudichiamo maturo il tempo di realizzare quel progetto.” (*continua...*)

19 giugno - Beata Madre Elena Aiello - Corona all'Augustissimo Divin Sacramento a pag.6 con Litanie a pag.7 –

Fondatrice delle Suore Minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, Elena Aiello nacque a Montalto Uffugo nel 1895 e fin da piccolissima mostrò un'attenzione particolare per il messaggio evangelico. Rimasta orfana di madre si diede da fare per aiutare la famiglia, ma la sua chiamata sembrava essere quella alla vita religiosa nelle Suore del Preziosissimo Sangue. Entratavi come novizia, però, si ammalò gravemente tanto che la congregazione non la ritenne più idonea e la rimandò a casa pensandola prossima alla morte. Invece Elena ebbe un'apparizione di Gesù: le disse che sarebbe stata risanata, ma il Venerdì Santo di ogni anno avrebbe portato sul suo corpo i segni della Passione. E così avvenne: per il resto della vita nel giorno della morte di Gesù avrebbe sudato sangue e sperimentato le stigmate; segni che poi puntualmente scomparivano ogni Sabato Santo. Questa esperienza la spinse a dare vita a Cosenza a una nuova congregazione religiosa, l'Istituto delle Suore Minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Nelle regole indicò la Passione di Gesù come riferimento spirituale e la carità testimoniata nella sua terra da san Francesco da Paola come orizzonte quotidiano. Aprì alcuni istituti per gli orfani, ma anche un istituto magistrale per garantire un futuro alle ragazze uscite dall'orfanotrofio. Morì il 19 giugno del 1961 a Roma dove si era recata per aprire una nuova casa. E' stata beatificata da Benedetto XVI 2011. Con riferimento alla profezia dei "Tre giorni di buio"[[vedi anche](#)

[qui](#)], la cui origine viene attribuita alla beata Anna Maria Taigi, Elena Aiello scrisse nel suo diario: «*Comparirà nel cielo una nube che si ingrandirà e annegherà popoli e nazioni. Una nube rossa come il fuoco attraverserà il cielo [...] Tutto questo durerà tre giorni e tre notti: fitte tenebre avvolgeranno la terra [...] Durante questi tre giorni bisogna rimanere in casa [...] I cadaveri copriranno tutta la Terra [...].*» (Messaggi a Elena Aiello, 4 aprile 1958)

La profezia è ripresa anche da santa Sr. M.Faustina Kowalska, senza però riferimento alla durata dell'evento.

Preghiera per intercessione della Beata Madre Aiello

✚ Accogli, Dio Onnipotente e misericordioso, l'umile e fiduciosa preghiera che noi Ti rivolgiamo per l'intercessione della Beata Madre Elena Aiello Tua serva fedele, segnata nel corpo e nello spirito, dalle sofferenze di Cristo Crocifisso.

Tu, che l'hai prescelta, quale vittima paziente per l'avvento del Tuo Regno e la redenzione degli ultimi, concedi la grazia che con fede attendiamo; salvaci dalla dannazione eterna, rendendoci docili alle sante virtù. Amen. *3Gloria...*

Lettera Enciclica di Papa Leone XIII per - La consacrazione dell'umanità al sacro Cuore di Gesù (parte 2°) - 25 maggio 1899

"Questa universale e solenne testimonianza di onore e di pietà è pienamente dovuta a Gesù Cristo proprio perché Re e Signore di tutte le cose. La sua autorità infatti non si estende solo ai popoli che professano la fede cattolica e a coloro che, validamente battezzati, appartengono di diritto alla chiesa, anche se errori dottrinali li tengono lontani da essa o dissensi hanno infranto i vincoli della carità, ma abbraccia anche tutti coloro che sono privi della fede cristiana. Ecco perché tutta l'umanità è realmente sotto il potere di Gesù Cristo. *"Il Signore mi ha detto: Chiedi a me e ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra"* (Sal 2,6-8). Con queste parole egli dichiara di aver ricevuto da Dio il potere non solo su tutta la chiesa, raffigurata in Sion, ma anche su tutto il resto della terra, fin dove si estendono i suoi confini. Per questo il salmista continua con le parole: "Ti darò in possesso le genti". Simili a queste sono le parole dell'apostolo Paolo: "L'ha costituito erede di tutte le cose" (Eb 1,2).

Al governatore romano che gli chiedeva: "Dunque tu sei re", egli, senza esitazione, rispose: "Tu lo dici; io sono re" (Gv 18,37). La vastità poi del suo potere e l'ampiezza senza limiti del suo regno sono chiaramente confermate dalle parole rivolte agli apostoli: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra" (Mt 28,18). Se a Cristo è stato concesso ogni potere, ne segue necessariamente che il suo dominio deve essere sovrano, assoluto, non soggetto ad alcuno, tanto che non ne può esistere un altro ne uguale ne simile. E siccome questo potere gli è stato dato e in cielo e in terra, devono stare a lui soggetti il cielo e la terra. Di fatto egli esercitò questo suo proprio e individuale diritto quando ordinò agli apostoli di predicare la sua dottrina, di radunare, per mezzo del battesimo, tutti gli uomini nell'unico corpo della chiesa, e di imporre delle leggi, alle quali nessuno può sottrarsi senza mettere in pericolo la propria salvezza eterna.

E non è tutto. Cristo non ha il potere di comandare soltanto per diritto di nascita, essendo il Figlio unigenito di Dio, ma anche per diritto acquisito. Egli infatti ci ha liberato "dal potere delle tenebre" (Col 1,13) e "ha dato se stesso in riscatto per tutti" (1Tm 2,6). E perciò per lui non soltanto i cattolici e quanti hanno ricevuto il battesimo, ma anche tutti e singoli gli uomini sono diventati "un popolo che egli si è conquistato" (1Pt 2,9). A questo proposito sant'Agostino osserva giustamente: "Volete sapere che cosa ha comprato? Fate attenzione a ciò che ha dato e capirete che cosa ha comprato. Il sangue di Cristo: ecco il prezzo. Che cosa può valere tanto? Che cosa se non il mondo intero? Per tutto ha dato tutto".

San Tommaso, trattando della questione, indica perché e come gli infedeli sono soggetti al potere e alla giurisdizione di Gesù Cristo. Posto infatti il quesito se il suo potere di giudice si estenda o no a tutti gli uomini, risponde che, siccome "il potere di giudice è una conseguenza del potere regale", si deve concludere che "quanto alla potestà, tutto è soggetto a Gesù Cristo, anche se non tutto gli è soggetto quanto all'esercizio del suo potere". Questa potestà e questo dominio sugli uomini lo esercita per mezzo della verità, della giustizia, ma soprattutto per mezzo della carità." (continua...)

20 giugno – Inizia Novena per la Festa dei Santi Pietro e Paolo, Santi Patroni della Parrocchia Virtuale - Corona a Gesù Eucaristia pag.6

La misericordia che il Signore usa al peccatore ostinato, sarà motivo di più terribile giudizio e condanna (di Padre Tomaselli).

Anime devote del Sacro Cuore, ringraziate Gesù della misericordia che vi ha usato nel passato; promettete di non abusare mai della sua bontà; riparate oggi, ed anche tutti i giorni, gl'innumerabili abusi che fanno i cattivi della misericordia divina e così consolerete il suo afflitto Cuore!

Il Commediante - S. Alfonso, nel suo libro «Apparecchio alla morte», narra:

Si era presentato al Padre Luigi La Nusa, a Palermo, un comediante, il quale, spinto dai rimorsi dello scandalo, decise di confessarsi. Ordinariamente chi vive a lungo nell'impurità, non suole distaccarsi risolutamente dal vizio. Il santo Sacerdote, per illustrazione divina, vide lo stato misero di quel comediante e la sua poca buona volontà; perciò gli disse: Non abusate della divina misericordia; Dio vi concede ancora dodici anni di vita; se entro questo tempo non vi correggete, farete una mala morte.

- Il peccatore dapprima s'impressionò, ma poi si tuffò nel mare dei piaceri e non sentì più il rimorso.

Un giorno incontrò un amico e a vederlo pensoso, gli disse: Cosa ti è capitato? - Sono stato a confessarmi; vedo che la mia coscienza è imbrogliata! - Ma egli incalzò, lascia la malinconia! Godi la vita! Guai a impressionarsi di ciò che dice un Confessore! Sappi che un giorno il Padre La Nusa mi disse che Dio mi dava ancora dodici anni di vita e che se nel frattempo io non avessi lasciato l'impurità, sarei morto malamente. Proprio in questo mese si compiono i dodici anni, ma io sto benissimo, godo sul palcoscenico, i piaceri, sono tutti miei! Vuoi stare allegro? Vieni sabato prossimo a vedere una nuova commedia, da me composta.

- Il sabato, 24 novembre 1668, mentre l'artista stava per presentarsi sulla scena, fu colpito da paralisi e morì tra le braccia di una donna, pure comediante. E così finì la commedia della sua vita! Chi male vive, male muore!

Fioretto. Recitare devotamente il Rosario, affinché la Madonna ci liberi dal furore della divina giustizia, specialmente nell'ora della morte.

Giaculatoria. Dalla tua ira; liberaci, o Signore!

Lettera Enciclica di Papa Leone XIII per - La consacrazione dell'umanità al sacro Cuore di Gesù (parte 3°) - 25 maggio 1899

"Tuttavia, nella sua infinita bontà e amore, (Gesù) non solo non ricusa che gli offriamo e consacriamo ciò che è suo, come se fosse bene nostro, ma anzi lo desidera e lo domanda: "Figlio, dammi il tuo cuore" (Pro 23,26). Possiamo dunque con la nostra buona volontà e le buone disposizioni dell'animo fare a lui un dono gradito. Consacrandonci infatti a lui, non solo riconosciamo e accettiamo apertamente e con gioia il suo dominio, ma coi fatti affermiamo che, se quel che offriamo fosse veramente nostro, glielo offriremmo lo stesso di tutto cuore. In più lo preghiamo che

non gli dispiaccia di ricevere da noi ciò che, in realtà, è pienamente suo. Così va inteso l'atto di cui parliamo e questa è la portata delle nostre parole.

Poiché il sacro Cuore è il simbolo e l'immagine trasparente dell'infinita carità di Gesù Cristo, che ci sprona a rendergli amore per amore, è quanto mai conveniente consacrarsi al suo augustissimo Cuore, che non significa altro che donarsi e unirsi a Gesù Cristo. Ogni atto di onore, di omaggio e di pietà infatti tributati al divin Cuore, in realtà è rivolto allo stesso Cristo.

Sollecitiamo pertanto ed esortiamo tutti coloro che conoscono e amano il divin Cuore a compiere spontaneamente questo atto di consacrazione.
(continua...)

Primo giorno Novena ai santi Pietro e Paolo

✝ Nel Nome del Padre ✝ del Figlio ✝ e dello Spirito Santo

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

Io credo in Dio, Padre onnipotente.....

1. O santi Apostoli Pietro e Paolo, che rinunciate a tutte le cose del mondo per seguire al primo invito il Santo Maestro di tutti gli uomini, Cristo Gesù, otteneteci, vi preghiamo, che anche noi viviamo con il cuore sempre staccato da tutte le cose terrene e sempre pronti a seguire le divine ispirazioni. Impetrateci la grazia della perseveranza, il coraggio dei grandi missionari, la fedeltà alla santa Madre Chiesa.
1Gloria al Padre...

2. O santi Apostoli Pietro e Paolo, che, istruiti da Gesù Cristo, impiegaste tutta la vita nell'annunciare ai diversi popoli il Suo Divino Vangelo, otteneteci, vi preghiamo, di essere sempre fedeli osservanti di quella Religione santissima alla quale obbediste con tanti stenti e, a vostra imitazione, aiutateci a dilatarla, difenderla e glorificarla con le parole, con le opere e con tutte quante le nostre forze. Supplicate per tutta la Chiesa e per noi la richiesta al Cristo, di ottenere santi sacerdoti. *1Gloria al Padre...*

3. O santi Apostoli Pietro e Paolo, che dopo aver osservato e incessantemente predicato il Vangelo, ne confermate tutte le verità sostenendo intrepidi le più crudeli persecuzioni e i più tormentosi martirii in sua difesa, ottenete a tutte le nostre Comunità, vi preghiamo, la grazia di essere sempre disposti, come Voi, a preferire piuttosto la morte che tradire in qualsiasi maniera la causa della Fede. Otteneteci dal buon Dio Vescovi coraggiosi e fedeli all'insegnamento della Chiesa; proteggete Voi stessi il Sommo Pontefice da ogni pericolo. *1Gloria al Padre...*

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi – fateci degni delle promesse di Cristo.

21 giugno – Inizia il Triduo per la Solennità al Sacro Cuore di Gesù – San Luigi Gonzaga - Secondo giorno Novena ai santi Pietro e Paolo, vedi qui sopra.

Luigi fu tra i Santi che più si distinsero per innocenza e purezza. La Chiesa gli dà il titolo di "*giovane angelico*" perchè egli, nella sua vita, assomigliò agli Angeli, nei pensieri, negli affetti, nelle opere. Nacque da famiglia principesca, crebbe tra gli agi e fu esposto a moltissime tentazioni nelle varie corti che frequentò ma, con la più rigida modestia e con la più severa penitenza, seppe custodire così illibato il giglio della sua verginità da non offuscarlo mai, neppure con un piccolo neo. Non si era ancora accostato alla prima Comunione che già aveva consacrato a Dio la sua verginità. Figlio del marchese Ferrante Gonzaga, nato il 9 marzo del 1568, fin dall'infanzia il padre lo educò alle armi, tanto che a 5 anni già indossava una mini corazza ed un elmo e

rischiò di rimanere schiacciato sparando un colpo con un cannone. Ma a 10 anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A 12 anni ricevette la prima comunione da san Carlo Borromeo, venuto in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella Compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte contro il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590. In quell'occasione, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì. Era il 1591, aveva solo 23 anni. Papa Benedetto XIII lo canonizzò il 31 dicembre 1726. E' sepolto a Roma nella chiesa di Sant'Ignazio.

✝ "O San Luigi Patrono della gioventù, rendimi Angelo come sei tu"

Preghiera (diffusa da san Giovanni Bosco)

Luigi Santo, di angelici costumi adorno, io indegno vostro devoto, umilmente prostrato dinanzi a Voi, adoro quella Maestà infinita, che vi elevò a tanta gloria: benedico mille volte la SS. Trinità, che vi concesse un'innocenza così illibata e vi adornò di tante eroiche virtù. Deh! per tanti doni sovrumani, per quella innocenza e penitenza, per quell'amore, che portaste a Dio in terra, vi prego umilmente a volermi oggi ricevere fra i vostri devoti, e ottenermi vera contrizione dei miei peccati, purità di cuore lontana da ogni colpa ed offesa del mio Dio. Vi supplico di essere il mio protettore in ogni azione in vita e specialmente in punto di morte, quando avrò maggior bisogno del vostro patrocinio. E Voi, grande Regina del Cielo, Maria, che tanto amaste e favoriste Luigi mentre viveva in terra, rendete efficaci queste mie preghiere, esauditele Voi, non per mio merito, ma pei meriti del vostro servo Luigi e pel vostro materno amore. Fate, o cara Madre, che io possa imitare san Luigi in vita, e dopo una santa morte essere partecipe di quella felicità, che in compagnia dei Beati si gode in Cielo per tutti i secoli dei secoli. Così sia. *1Pater, Ave e Gloria.*

Lettera Enciclica di Papa Leone XIII per - La consacrazione dell'umanità al sacro Cuore di Gesù (parte 4°) - 25 maggio 1899

"In questi ultimi tempi si è fatto di tutto per innalzare un muro di divisione tra la chiesa e la società civile. In tal modo si intende strappare la fede in Cristo e, se fosse possibile, bandire lo stesso Dio dalla terra. Con tanta orgogliosa tracotanza di animi, c'è forse da meravigliarsi che gran parte dell'umanità sia stata travolta da tale disordine e sia in preda a tanto grave turbamento da non lasciare vivere più nessuno senza timori e pericoli? Non c'è dubbio che, con il disprezzo della religione, vengono scalzate le più solide basi dell'incolumità pubblica. Giusto e meritato castigo di Dio ai ribelli che, abbandonati alle loro passioni e schiavi delle loro stesse cupidigie, finiscono vittime del loro stesso libertinaggio. Di qui scaturisce quella colluvie di mali, che da tempo ci minacciano e ci spingono con forza a ricercare l'aiuto in colui che solo ha la forza di allontanarli. E chi potrà essere questi se non Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio? "Non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12). A lui si deve ricorrere, che è "la via, la verità e la vita" (Gv 14,6). Si è andati fuori strada? bisogna ritornare sulla giusta via. Le tenebre hanno oscurato le menti? è necessario dissiparle con lo splendore della verità. La morte ha trionfato? bisogna attaccarsi alla vita. Solo così potremo sanare tante ferite. Solo allora il diritto potrà riacquistare l'autentica autorità; solo così tornerà a risplendere la pace, cadranno le spade e sfuggiranno di mano le armi. Ma ciò avverrà solo se tutti gli uomini riconosceranno liberamente il potere di Cristo e a lui si sottometteranno; e ogni lingua proclamerà che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre" (Fil 2,11). (*continua...*)

- Adorazione ed offerta, quotidiana, al Sacro Cuore (di santa Gertrude riportata da San Giovanni Bosco nel suo libro "Il Cattolico provveduto"); da farsi, ripetersi, anche per nove o tre giorni consecutivi:

✝ Io vi adoro, divin Cuore di Gesù, sorgente inesausta di misericordia e di grazia, il più sublime portento dell'onnipotenza, bontà, e sapienza divina, trono del santo Amore, unica vittima degna e capace di placare la divina giustizia. Col più profondo rispetto del mio cuore mi prostro dinanzi a voi, riconosco il vostro altissimo pregio, il merito di essere adorato da tutti gli spiriti celesti, e con essi mi unisco a darvi gloria, e a venerarvi con tutta l'anima mia.

Sacratissimo Cuore del mio Redentore, essenzialmente e indissolubilmente unito col divin Verbo, partecipe perciò delle eterne ed incomprensibili sue perfezioni, e per conseguenza amore e delizia della SS. Trinità, io mi dedico, io mi consacro a Voi, a vostro onore e gloria offro ora e sempre quanto sono e possiedo. Concedetemi, o dolcissimo Cuore, di ferventemente amarvi, e voi benigno rendetemi un vivo olocausto, che si consumi nelle fiamme del vostro amore nel tempo e nell'eternità. Così sia. *3Gloria Patri...*

22 giugno 2022 - Adorazione ed offerta, quotidiana, al Sacro Cuore – Terzo giorno Novena ai santi Pietro e Paolo pag.26

Lettera Enciclica di Papa Leone XIII - La consacrazione dell'umanità al sacro Cuore di Gesù (5° ed ultima parte) - 25 maggio 1899

"Quando la chiesa nascente si trovava oppressa dal giogo dei Cesari, a un giovane imperatore apparve in cielo una croce auspice e nello stesso tempo autrice della splendida vittoria che immediatamente seguì. Ecco che oggi si offre ai nostri sguardi un altro divinissimo e augurale segno: **il Cuore sacratissimo di Gesù, sormontato dalla croce e splendente, tra le fiamme, di vivissima luce. In lui sono da collocare tutte le nostre speranze; da lui dobbiamo implorare e attendere la salvezza.**

Infine non vogliamo passare sotto silenzio un motivo, questa volta personale, ma giusto e importante, che ci ha spinto a questa consacrazione: l'averci Dio, autore di tutti i beni, scampato non molto tempo addietro da pericolosa infermità. Questo sommo onore al Cuore sacratissimo di Gesù, da noi promosso, vogliamo che rimanga memoria e pubblico segno di gratitudine di tanto beneficio.

Ordiniamo perciò che, nella chiesa principale di ogni città o paese, alla recita delle altre preghiere si aggiungano ogni giorno **anche litanie del sacro Cuore da noi approvate. Nell'ultimo giorno poi si reciti, venerabili fratelli, la formula di consacrazione, che vi mandiamo con la presente lettera.** Come pegno di favori divini e testimonianza della nostra benevolenza, a voi, al clero e al popolo affidato alle vostre cure, impartiamo di cuore, nel Signore, l'apostolica benedizione.

Roma, presso San Pietro, il 25 maggio 1899, anno XXII del nostro pontificato"

- Litanie al Sacro Cuore di Gesù

✝ Kyrie, elèison Kyrie eleison
Christe elèison, Christe elèison
Kyrie elèison, Kyrie elèison
Christe àudi nos, Christe àudi nos
Christe exàudi nos, Christe exàudi nos
Pàter de caelis Deus, miserère nobis
Fili Redèmptor mundi Deus, miserère nobis

Spìritus sànc̄te Deus, miserère nobis
Sancta Trìnitas ùnus Deus, miserère nobis

✚ Cor Jesu, Filii Patris aetèrni, miserère nobis
Cor Jesu in sìn̄u Vĩrginis M̀atris a Spìritu Sancto formàtum, miserère nobis
Cor Jesu, Verbo Dei substantiàliter unitum miserère nobis
Cor Jesu, maiestàtis infinìtae miserère nobis
Cor Jesu, tẽmplum Dei sanctum miserère nobis
Cor Jesu, tabernàculum Altissimi miserère nobis
Cor Jesu, Domus Dei et pòrta caeli miserère nobis
Cor Jesu, fòrnax àrdens charitatis miserère nobis
Cor Jesu, iustitiae et amòris receptàculum miserère nobis
Cor Jesu, bonit`ate et amore plenum miserere nobis
Cor Jesu, virtùtum òm̄nium abissus miserère nobis
Cor Jesu, òm̄ni làude dignissimus miserère nobis
Cor Jesu, rex et centrum òm̄nium còrdium miserère nobis
Cor Jesu, in quo sunt òm̄nes Thesàuri sapièntiae et scièntiae miserère nobis
Cor Jesu, in quo hàbitant omnis plenitùdo divinitatis miserère nobis
Cor Jesu, in quo Pater sibi bene complàcuit miserère nobis
Cor Jesu, de cùius plenitùdine òm̄nes nos accepimus miserère nobis
Cor Jesu, desidèrium còllium aeternòrum miserère nobis
Cor Jesu, p`atens et m̀ltae misericòrdiae miserère nobis
Cor Jesu, d̄ives in òm̄nes qui invòcant Te miserère nobis
Cor Jesu, fons vitae et sanctitatis miserère nobis
Cor Jesu, propitiatio pro peccatis nostris miserère nobis
Cor Jesu, saturatum oppòbriis miserère nobis
Cor Jesu, attritum pròpter scèlera nostra miserère nobis
Cor Jesu, sue ad mortem oboediens factum miserère nobis
Cor Jesu, lancea perforatum miserère nobis
Cor Jesu, fons totius consolatiòn̄is miserère nobis
Cor Jesu, vita et reconciliatio nostra miserère nobis
Cor Jesu, v̄ictima peccatòrum miserère nobis
Cor Jesu, s`alus in Te sperantium miserère nobis
Cor Jesu, spes in Te morientium miserère nobis
Cor Jesu, deliciae sanctòrum òm̄nium miserère nobis

Agnus Dei, qui tollis peccàta m̀undi p`arce nobis, Dòmine
Agnus Dei, qui tollis peccàta mundi exaudi nos, Dòmine
Agnus Dei, qui tollis peccàta mundi miserère nobis

Iesu, mitis et h̀m̄ilis Corde. Fac cor nostrum secundum Cor tuum.

Orémus - ✚ Omnipotens sempiternus Deus, respice in Cor dilectissimi Filii tui, et in làudes et satisfactiones, quas in nòmine peccatorum tibi persòlvit, iisque misericòrdiam tuam petèntibus tu véniam concède placatus, in nòmine eiùsdem Filii tui Iesu Christi: Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spìritus Sancti, Deus, per òm̄nia saecula saeculòrum.
Amen.

in italiano

✚ Signore, piet`a. Signore, piet`a
Cristo, piet`a. Cristo, piet`a

Signore, pietà. Signore, pietà
Cristo, ascoltaci. Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici. Cristo, esaudiscici
Padre del Cielo, Dio: abbi pietà di noi
Figlio redentore del mondo, Dio: abbi pietà di noi
Spirito Santo, Dio: abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio: abbi pietà di noi

+ Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre **abbi pietà di noi**
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria
Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio
Cuore di Gesù, maestà infinita
Cuore di Gesù, tempio santo di Dio
Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo
Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo
Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza
Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità
Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiace
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna
Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità
Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi
Cuore di Gesù, propiziazione per nostri peccati.
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione
Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra
Cuore di Gesù, vittima per i peccatori
Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te
Cuore di Gesù, speranza di chi muore.
Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo perdonaci, Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo esaudiscici, Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi

Gesù, mansueto e umile di cuore. Rendi il nostro cuore simile al tuo.

Preghiamo - **+** O Dio onnipotente ed eterno, guarda al Cuore del tuo diletteissimo Figlio, alle lodi e alle soddisfazioni che Esso ti ha innalzato in nome dei peccatori, e perdona clemente a tutti coloro che ti chiedono misericordia nel nome dello stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen. *1Pater, Ave e Gloria per il Sommo Pontefice e le necessità della santa Chiesa*

23 giugno – Adorazione ed offerta, quotidiana, al Sacro Cuore pag.28 – Quarto giorno Novena ai santi Pietro e Paolo pag.26 – Triduo a san Josemaria Escrivà de Balaguer

Primo giorno Triduo a San Josemaria Escrivà, [dai suoi scritti, vedi qui](#).

"Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che avete ricevuto da Dio, e che non appartenete quindi a voi stessi? (1Cor.6,19). Quante volte, davanti alla statua della Vergine Santa, Madre del Bell'Amore, voi risponderete con un'affermazione gioiosa a questa domanda dell'Apostolo! Sì — direte —, lo sappiamo, Vergine Madre di Dio, e col tuo efficace aiuto vogliamo anche viverlo.

La preghiera contemplativa sgorgherà dal vostro cuore ogni volta che mediterete questa grandiosa verità: una cosa così materiale come il mio corpo è stata prescelta dallo Spirito Santo per stabilirvi la sua dimora..., io non appartengo più a me stesso..., il mio corpo e la mia anima — tutt'intero il mio essere — sono di Dio... E questa preghiera sarà feconda di risultati pratici, derivanti dalla grande conseguenza che lo stesso Apostolo suggerisce: *Glorificate Dio nel vostro corpo* (1Cor.6,20)."

✝ Ave Maria...

- 24 giugno 2022 – Solennità del Sacro Cuore di Gesù - Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, con la formula scritta da Papa Leone XIII - Quinto giorno Novena ai Santi Pietro e Paolo pag.26 - Natività di San Giovanni Battista – Secondo giorno Triduo a san Josemaria Escrivà vedi qui sopra.

✝ O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umilmente prostesi dinanzi al vostro altare. Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere; e per poter vivere a voi più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi si consacra al vostro sacratissimo Cuore. Molti purtroppo non vi conobbero mai; molti, disprezzando i vostri comandamenti, vi ripudiarono. O benignissimo Gesù, abbiate misericordia e degli uni e degli altri; e tutti quanti attirare al vostro Cuore Sacratissimo.

O Signore, siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da voi, ma anche di quei figli prodighi che vi abbandonarono; fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame.

Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore o per discordia da voi separati: richiamateli al porto della verità e all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Siate il Re finalmente di tutti quelli che sono avvolti nelle superstizioni del gentilesimo, e non ricusate di trarli dalle tenebre al lume e al regno di Dio. Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa, largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine: fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: sia lode a quel Cuore divino da cui venne la nostra salute; a Lui si canti gloria e onore nei secoli. Così sia. ✝ *1Pater, Ave e Gloria per il Sommo Pontefice e le necessità della santa Chiesa*

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra con la morte al cielo (il 29 agosto) anche la nascita secondo la carne. Fu il più grande fra i profeti perché poté additare l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. Giovanni è il Precursore del Cristo con le parole con la vita. Il battesimo di penitenza che accompagna l'annuncio degli ultimi tempi è figura del Battesimo secondo lo Spirito. La data della festa, tre mesi

dopo l'annunciazione e sei prima del Natale, risponde alle indicazioni di Luca. È difficile pronunciare il panegirico di San Giovanni Battista. Cosa possiamo aggiungere di più dopo che Nostro Signore stesso l'ha lodato, dicendo che: *"Fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni"*? Tre sono le "istantanee" su Giovanni Battista che ci offrono i Vangeli: contempliamo l'austerità del Profeta nel deserto; la fortezza del Testimone della luce; l'umiltà del Precursore che si scansa davanti a Colui che annuncia.

La festa della Natività di S. Giovanni Battista fin dal tempo di s. Agostino (354-430), era celebrata al 24 giugno, per questa data si usò il criterio, essendo la nascita di Gesù fissata al 25 dicembre, quella di Giovanni doveva essere celebrata sei mesi prima, secondo quanto annunciò l'arcangelo Gabriele a Maria. Le celebrazioni devozionali, folkloristiche, tradizionali, sono diffuse ovunque, legate alla sua venerazione; come tanti proverbi popolari sono collegati metereologicamente alla data della sua festa.

Dal Catechismo san Pio X, leggiamo:

131. Si celebra la festa della Natività solamente per la beata Vergine?

Si celebra la festa della Natività per la beata Vergine e per S. Giovanni Battista. Conviene osservare però che la beata Vergine non solo nacque in grazia, ma fu in essa grazia concepita; mentre di S. Giovanni Battista può dirsi soltanto che egli fu santificato prima di nascere.

178. Perché la Chiesa con una festa speciale onora la nascita di S. Giovanni Battista?


La Chiesa con una festa speciale onora la nascita di S. Giovanni Battista, perché questa fu santa, ed apportò al mondo una santa allegrezza.

179. S. Giovanni Battista non nacque egli in peccato come gli altri uomini?

S. Giovanni Battista non nacque in peccato come gli altri uomini, perché fu santificato nel seno di sua madre santa Elisabetta, alla presenza di Gesù Cristo e della santissima Vergine.

180. Perché il mondo si rallegrò della nascita di S. Giovanni Battista?

Il mondo si rallegrò della nascita di S. Giovanni Battista, perché questa gli indicava prossima la venuta del Messia.

Preghiamo  San Giovanni Battista, che fosti chiamato da Dio a preparare la via al Salvatore del mondo e invitasti le genti alla penitenza e alla conversione, fa' che il nostro cuore sia purificato dal male perchè diveniamo degni di accogliere il Signore. Tu che avesti il privilegio di battezzare nelle acque del Giordano il Figlio di Dio fatto uomo e di indicarlo a tutti quale Agnello che toglie i peccati del mondo, ottienici l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo e guidaci nella via della salvezza e della pace. Amen. *3Gloria... ad onore della SS.ma Trinità*

25 giugno 2022 - Il giorno dopo la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, che è Festa mobile e cade sempre di venerdì, la Chiesa ricorda la Solennità del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria – Sesto giorno Novena ai santi Pietro e Paolo pag.26 – Terzo giorno Triduo a san Josemaria Escrivà pag.31

Il Cuore Immacolato di Maria è una devozione cattolica, la cui memoria liturgica fu istituita nel 1805 ed estesa poi a tutta la Chiesa dal Venerabile Pio XII nel 1944, in ricordo della Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria da lui compiuta il 31 ottobre 1942, in seguito alla richiesta di Alexandrina Maria da Costa (beatificata il 25 aprile 2004), che si aggiungeva a quella fatta da Suor Lucia di Fatima. La memoria, obbligatoria dal 2000, cade il giorno dopo la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, si tratta quindi di una celebrazione mobile. Secondo la forma del rito antico la festività di

Il classe si celebra il 22 agosto. Il Cuore Immacolato di Maria è rappresentato circondato da una corona di fiori, simbolo di purezza, e trapassato da una spada, in riferimento all'indicibile dolore di corredenzione che Maria provò per la morte del Figlio, offrendolo al Padre. Questo quanto le fu profetizzato da Simeone alla Presentazione al Tempio: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima.» (Lc.2,35)

Secondo quanto narrato da Lucia dos Santos, la Vergine Santa, nell'apparizione del 13 giugno 1917, le aveva detto: «**Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato.**»

Lucia riferì anche che il 10 dicembre 1925, in un'altra apparizione insieme a Gesù Bambino, la Vergine le aveva portato un nuovo messaggio: «**A tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa comunione, reciteranno il rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza.**»

Si tratta della cosiddetta "Grande promessa del Cuore Immacolato di Maria", da cui ha avuto origine la devozione dei "Primi cinque sabati del mese", una devozione fatta propria dai Pontefici e da loro promossa, arricchendola di indulgenze.

Coroncina al Cuore Immacolato di Maria (da usarsi anche come Triduo o Novena prima o dopo la Solennità e durante l'anno)

I. ✚ Cuore Immacolato di Maria sempre Vergine e immacolato, Cuore dopo quello di Gesù, il più puro, il più santo, il più nobile formato dalla mano dell'Onnipotente; Cuore amorosissimo di tenerissima carità ripieno, vi lodo, vi benedico, e vi offro tutti gli ossequi di cui sono capace. *1Ave Maria... Dolce Cuore di Maria siate la salvezza mia.*

II. ✚ Cuore Immacolato di Maria sempre Vergine e immacolato, Vi rendo infinite grazie di tutti i benefici per la vostra intercessione ricevuti. Mi unisco a tutte le anime più fervorose, onde più degnamente onorarvi, lodarvi e benedirvi.

1Ave Maria... Dolce Cuore di Maria siate la salvezza mia.

III. ✚ Cuore Immacolato di Maria sempre Vergine e immacolato, siate voi la strada per cui mi accosti all'amoroso Cuore di Gesù, e per cui Gesù stesso mi conduca al mistico monte della santità. *1Ave Maria... Dolce Cuore di Maria siate la salvezza mia.*

IV. ✚ Cuore Immacolato di Maria sempre Vergine e immacolato, siate Voi in tutti i miei bisogni il mio rifugio, il mio conforto; siate lo specchio in cui contempli, la scuola dove studi le lezioni del Divino Maestro; fate che presso di Voi io apprenda le di Lui massime, specialmente la purità, l'umiltà, la mansuetudine, la pazienza, il disprezzo del mondo e soprattutto l'amor di Gesù. *1Ave Maria... Dolce Cuore di Maria siate la salvezza mia.*

V. ✚ Cuore Immacolato di Maria sempre Vergine e immacolato, trono della carità e della pace, io Vi presento il mio cuore benchè agitato e deformato da sregolate passioni; conosco che è indegno di esservi offerto, ma non ricusatelo per pietà; purificatelo, santificatelo, riempitelo Voi dei vostro amore e dell'amore di Gesù; rendetelo al Vostro somigliante, affinché possa un giorno con Voi essere beata in eterno. *1Ave Maria... Dolce Cuore di Maria siate la salvezza mia.*

Consacrazione della famiglia al Cuore Immacolato di Maria

✚ Vieni, o Maria, (in questo giorno solenne) e degnati di abitare in questa casa. Come già al tuo Cuore Immacolato fu consacrata la Chiesa e tutto il genere umano, così noi, in perpetuo, affidiamo e consacriamo al tuo Cuore Immacolato la nostra famiglia. Tu che sei Madre della Divina Grazia ottienici di vivere sempre in grazia di Dio e in pace tra noi. Rimani con noi; ti accogliamo con cuore di figli, indegni, ma desiderosi di essere sempre tuoi, in vita, in morte e nell'eternità. Resta con noi come abitasti nella casa di Zaccaria e di Elisabetta; come fosti gioia nella casa degli sposi di Cana; come

fosti madre per l'Apostolo Giovanni. Portaci Gesù Cristo, Via, Verità e Vita. Allontana da noi il peccato e ogni male. In questa casa sii Madre di Grazia, Maestra e Regina. Dispensa a ciascuno di noi le grazie spirituali e materiali che ci occorrono; specialmente accresci la fede, la speranza, la carità. Suscita tra i nostri cari sante vocazioni. Sii sempre con noi, nelle gioie e nelle pene, e soprattutto fa' che un giorno tutti i membri di questa famiglia si trovino con te uniti in Paradiso. Così sia. *Salve Regina...*

Consacrazione (o rinnovo) al Cuore Immacolato di Maria

✝ O Maria, Madre mia amabilissima, io figlio tuo mi offro oggi a Te, e consacro (o rinnovo) per sempre al Tuo Cuore Immacolato tutto quanto mi resta di vita, il mio corpo con tutte le sue miserie, la mia anima con tutte le sue debolezze, il mio cuore con tutti i suoi affetti e desideri, tutte le preghiere, fatiche, amori, sofferenze e lotte, in special modo la mia morte con tutto ciò che la accompagnerà, i miei estremi dolori e la mia ultima agonia. Tutto questo, Madre mia, lo unisco per sempre e irrevocabilmente al Tuo amore, alle Tue lacrime, alle Tue sofferenze! Madre mia dolcissima, ricordati di questo Tuo figlio e della consacrazione che fa di se stesso al Tuo Cuore Immacolato, e se io, vinto dallo sconforto e dalla tristezza, dal turbamento o dall'angoscia, arrivassi qualche volta a dimenticarmi di Te, allora, Madre mia, Ti chiedo e Ti supplico, per l'amore che porti a Gesù, per le Sue Piaghe e per il Suo Sangue, di proteggermi come figlio Tuo e di non abbandonarmi fino a quando io non sia con Te nella gloria. Amen. *1Salve Regina...*

26 giugno – Settimo giorno Novena ai santi Pietro e Paolo pag.26 – Festa di san Josemaría Escrivà

Josemaría Escrivá nacque a Barbastro (Spagna) il 9 gennaio 1902. Fu ordinato sacerdote nel 1925. Nel 1927 iniziò a Madrid un instancabile lavoro sacerdotale dedicato in particolare ai poveri e ai malati nelle borgate e negli ospedali. Il 2 ottobre del 1928 ricevette una speciale illuminazione divina e fondò l'Opus Dei, un'istituzione della Chiesa che promuove fra cristiani di tutte le condizioni sociali una vita coerente con la fede in mezzo al mondo attraverso la santificazione delle opere quotidiane: il lavoro, la cultura, la vita familiare... Alla sua morte, nel 1975, la sua fama di santità si è diffusa in tutto il mondo, come dimostrano le molte testimonianze di favori spirituali e materiali attribuiti all'intercessione del fondatore dell'Opus Dei, fra cui anche guarigioni clinicamente inesplicabili. Il 6 ottobre 2002 è stato canonizzato nel corso di una solenne cerimonia presieduta dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Per comprendere la grande opera di questo Santo è indispensabile conoscere i suoi scritti nel sito ufficiale: [vedi qui](#) – de anche: [Un anno con San Josemaría Escrivá: 365 pensieri del Fondatore dell'Opus Dei](#) -

Pregghiera: ✝ O Dio, che per mediazione di Maria Santissima concedesti a San Josemaría, sacerdote, innumerevoli grazie, scegliendolo come strumento fedelissimo per fondare l'Opus Dei, cammino di santificazione nel lavoro professionale e nell'adempimento dei doveri ordinari del cristiano, fa' che anch'io sappia trasformare tutti i momenti e le circostanze della mia vita in occasioni per amarti e per servire con gioia e semplicità la Chiesa, il Romano Pontefice e tutte le anime, illuminando i cammini della terra con la fiamma della fede e dell'amore. Concedimi, per intercessione di San Josemaría, la grazia che umilmente ti chiedo (esporre). Amen. *3Ave Maria....*

Gesù trionfa! (di Padre Tomaselli)

Un sacerdote racconta: Fui avvisato che in una clinica della città era degente un signore, pubblico peccatore, ostinato a rifiutare gli ultimi Sacramenti. Le Suore addette alla clinica, mi dissero: Sono stati a visitare quest'ammalato altri tre Sacerdoti, ma senza frutto. Sappia che la clinica è piantonata dalla questura, perché tanti gli darebbero l'assalto per il risarcimento di gravi danni. Compresi che il caso era importante ed urgente e ch'era necessario un miracolo della misericordia di Dio. D'ordinario, chi vive male, muore male; ma se il Cuore Misericordioso di Gesù è pressato dalla preghiera di anime pie, il peccatore più malvagio e ribelle si converte d'un colpo.

Dissi alle Suore: Andate in Cappella a pregare; pregate con fede Gesù; nel frattempo io parlo all'ammalato. - L'infelice era lì, solitario, adagiato sul letto, incosciente del suo triste stato spirituale. Alle prime battute mi accorsi che il suo cuore era troppo duro e che non intendeva confessarsi. Intanto la Divina Misericordia, invocata dalle Suore nella Cappella, trionfò appieno: Padre, ora può ascoltare la mia Confessione! - Ringraziai Dio; l'ascoltai e gli diedi l'assoluzione. Io ero commosso; sentii il bisogno di dirgli: Ho assistito centinaia e centinaia d'infermi; mai ne ho baciato uno. Mi permetta che io baci lei, come espressione del bacio divino che le ha dato or ora Gesù perdonando i suoi peccati! ... - Faccia liberamente! - Poche volte in vita mia ho avuto gioia sì grande, come in quel momento, in cui imprimevo quel bacio, riflesso del bacio di Gesù Misericordioso.

Quel Sacerdote, autore di queste pagine, seguì l'infermo nel corso della malattia. Tredici giorni di vita gli rimasero e li trascorse nella massima serenità di spirito, beandosi di quella pace che viene solo da Dio.

Fioretto. Recitare cinque Pater, Ave e Gloria in onore delle Sante Piaghe per la conversione dei peccatori.

Giaculatoria. Gesù, Giuseppe e Maria, convertite i poveri peccatori!

27 giugno - Corona all'Augustissimo Divin Sacramento a pag. 6 - Ottavo giorno Novena ai santi Pietro e Paolo pag.27 -

IL NUMERO DEI PECCATI (di Padre Tomaselli)

Consideriamo l'abuso della divina misericordia in rapporto al numero dei peccati. Manda più anime all'inferno la misericordia di Dio, anziché la giustizia (S. Alfonso). Se il Signore castigasse subito chi l'offende, volta per volta, certamente verrebbe offeso molto di meno; ma poiché usa misericordia ed aspetta pazientemente, i peccatori approfittano per continuare ad offenderlo. Insegnano i Dottori della Santa Chiesa, tra cui S. Ambrogio e S. Agostino, che come Dio tiene determinato per ogni persona il numero dei giorni di vita, compiuto il quale giungerà la morte, così ancora tiene determinato il numero dei peccati che vuole perdonare, compiuto il quale sopraggiungerà la divina giustizia.

Le anime peccatrici, che hanno poca voglia di lasciare il male, non tengono conto del numero dei loro peccati e credono che importi poco peccare dieci volte o venti o cento; ma il Signore ne tiene stretto conto ed aspetta, nella sua misericordia, che giunga l'ultimo peccato, quello che completerà la misura, per applicare la sua giustizia.

Nel libro della Genesi (XV - 16) si legge: Non sono ancora complete le iniquità degli Amorrei! - Questo passo della Sacra Scrittura dimostra che il Signore ritardava il castigo degli Amorrei, perché ancora il numero delle loro colpe non era completo.

Il Signore disse anche: Io non avrò più compassione d'Israele (Osea, 1-6). Mi hanno tentato per dieci volte... e non vedranno la terra promessa (Num., XIV, 22).

Conviene dunque stare attenti al numero dei gravi peccati e ricordare le parole di Dio: Del peccato rimesso non essere senza timore e non aggiungere peccato a peccato! (Eccl., V, 5). Infelici coloro che accumulano peccati e poi, di tanto in tanto, vanno a deporli al confessionale, per ritornarvi fra non molto con un altro carico!

Taluni si mettono ad indagare il numero delle stelle e degli Angeli. Ma chi può sapere il numero degli anni di vita che Dio concede ad ognuno? E chi può conoscere quale sia il numero dei peccati che Dio vorrà perdonare al peccatore? E non potrà darsi che quel peccato che stai per commettere, o misera creatura, sia proprio quello che completerà la misura della tua iniquità?

Insegna S. Alfonso e con lui altri sacri scrittori, che il Signore non tiene conto degli anni degli uomini, ma dei loro peccati, e che il numero delle iniquità che vuole perdonare varia da persona a persona; a chi perdona cento peccati, a chi mille ed a chi uno solo.

La Madonna manifestò ad una certa Benedetta di Firenze, che una fanciulla di dodici anni al primo peccato fu condannata all'inferno (S. Alfonso). Forse qualcuno temerariamente vorrà chiedere a Dio ragione perché ad un'anima perdona di più e ad un'altra di meno. Il mistero della divina misericordia e della divina giustizia si deve adorare e dire con S. Paolo: O profondità delle ricchezze della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono incomprensibili i suoi giudizi, imperscrutabili le sue vie! (Romani, XI, 33). Sant'Agostino dice: Quando Dio usa misericordia con uno, la usa gratuitamente; quando la nega, fa ciò con giustizia. - Dalla considerazione della tremenda giustizia di Dio, cerchiamo di trarre dei frutti pratici. I peccati della vita passata mettiamoli nel Cuore di Gesù, confidando nella sua infinita misericordia. In avvenire però stiamo attenti a non offendere gravemente la Divina Maestà.

28 giugno – Nono giorno Novena ai santi Pietro e Paolo pag.27 –

(da Padre Tomaselli) Quando il demonio invita a peccare ed inganna col dire: Ancora sei giovane! ... Dio ti ha perdonato sempre e ti perdonerà ancora!... - si risponda: E se questo peccato completerà il numero delle mie colpe e cesserà per me la misericordia, cosa avverrà dell'anima mia? ...

Castigo solenne

Al tempo di Abramo, le città della Pentapoli si erano date alla più profonda immoralità; le più gravi colpe si commettevano a Sodoma ed a Gomorra. Quegli infelici abitanti non contavano i loro peccati, ma li contava Dio. Quando il numero delle colpe fu completo, quando la misura fu al colmo, si manifestò la divina giustizia. Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: Il grido contro Sodoma e Gomorra si è fatto più forte ed i loro peccati sono divenuti troppo enormi. Manderò la punizione! - Abramo conoscendo la misericordia di Dio, disse: Farai tu, o Signore, morire il giusto con il malvagio? Se ci fossero a Sodoma cinquanta persone giuste, tu perdoneresti? - Se io trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti... o quaranta... od anche dieci, risparmierò il castigo. - Queste poche anime buone non c'erano e la misericordia di Dio diede il posto alla giustizia.

Una mattina, mentre sorgeva il sole, il Signore fece cadere sulle città peccatrici una terribile pioggia, non di acqua, ma di zolfo e fuoco; tutto andò in fiamme. Gli abitanti in preda alla disperazione, tentarono di salvarsi, ma nessuno ci riuscì, tranne la famiglia di Abramo, ch'era stata preavvisata a fuggire. Il fatto è narrato dalla Sacra Scrittura e dovrebbe essere ben meditato da coloro che facilmente peccano, senza far caso del numero di peccati.

Fioretto. Evitare le occasioni, ove c'è pericolo di offendere Dio.

Giaculatoria. Cuore di Gesù, dammi la forza nelle tentazioni!

29 giugno – Solennità dei Santi Pietro e Paolo e Festa anche della Parrocchia Virtuale Pietro-Paolo-Trinità

Dal Martirologio Romano: Solennità dei santi Pietro e Paolo Apostoli. Simone, figlio di Giona e fratello di Andrea, primo tra i discepoli professò che Gesù era il Cristo, Figlio del Dio vivente, dal quale fu chiamato Pietro. Paolo, Apostolo delle genti, predicò ai Giudei e ai Greci Cristo crocifisso. Entrambi nella fede e nell'amore di Gesù Cristo annunciarono il Vangelo nella città di Roma e morirono martiri sotto l'imperatore Nerone: il primo, come dice la tradizione, crocifisso a testa in giù e sepolto in Vaticano presso la via Trionfale, il secondo trafitto con la spada e sepolto sulla via Ostiense. In questo giorno tutto il mondo con uguale onore e venerazione celebra il loro trionfo.

Pietro, scelto da Cristo a fondamento dell'edificio ecclesiale, la santa Chiesa, clavigero del regno dei cieli (Mt 16,13-19), pastore del gregge santo (Gv 21,15-17), confermatore dei fratelli (Lc 22,32), è nella sua persona e nei suoi successori il segno visibile dell'unità e della comunione nella fede e nella carità.

Paolo, cooptato nel collegio apostolico dal Cristo stesso sulla via di Damasco, strumento eletto per portare il suo nome davanti ai popoli, è il più grande missionario di tutti i tempi, l'avvocato dei pagani, l'apostolo delle genti, colui che insieme a Pietro fa risuonare il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo. Gli apostoli Pietro e Paolo sigillarono con il martirio a Roma, verso l'anno 67, la loro testimonianza al Maestro.

- ATTO DI CONSACRAZIONE

✝ O Santi Apostoli Pietro e Paolo, io (*si dica il proprio Nome*) Vi eleggo oggi e per sempre come miei speciali protettori ed avvocati, e mi rallegro umilmente, tanto con Voi, o San Pietro principe degli Apostoli, perchè siete quella pietra su cui Iddio edificò la sua Chiesa, e con Voi, o San Paolo, prescelto da Dio per vaso di elezione e predicatore della verità, onde Vi prego di ottenermi viva fede, speranza ferma e carità perfetta, totale distacco da me stesso, disprezzo del mondo, pazienza nelle avversità e umiltà nelle prosperità, attenzione nell'orazione, purità di cuore, retta intenzione nell'operare, diligenza nell'adempiere gli obblighi del mio stato, costanza nei proponimenti, rassegnazione al volere di Dio, e perseveranza nella divina grazia sino alla morte, nella fedeltà alla Santa Romana Chiesa ed ai Vostri legittimi Successori. E così, mediante la Vostra intercessione, ed i gloriosi Vostri meriti, superate le tentazioni del mondo, del demonio e della carne, sia fatto degno di venire dinanzi al cospetto del supremo ed eterno Pastore delle anime, Gesù Cristo, il quale con il Padre e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli, per goderlo ed amarlo eternamente. Così sia.

✝ 1Pater, Ave e Gloria per il Sommo Pontefice, per i Vescovi e le necessità della santa Chiesa....

30 giugno – Primi Santi Martiri della Chiesa di Roma

L'odierna celebrazione introdotta dal nuovo calendario romano universale si riferisce ai protomartiri della Chiesa di Roma, vittime della persecuzione di Nerone. Subito dopo la memoria dei Santi Pietro e Paolo, la Chiesa celebra molti cristiani che, come attesta Papa Clemente, furono trucidati nei giardini vaticani da Nerone dopo l'incendio di Roma (19 luglio 64). Anche lo storico romano Tacito nei suoi Annali dice: "*alcuni ricoperti di pelle di belve furono lasciati sbranare dai cani, altri furono crocifissi, ad altri fu appiccato il fuoco al termine del giorno in modo che servissero di illuminazione notturna*". La persecuzione si protrarrà fino all'anno 67.

Dal Martirologio Romano: Santi protomartiri della Santa Chiesa di Roma, che accusati dell'incendio della Città furono per ordine dell'imperatore Nerone crudelmente uccisi

con supplizi diversi: alcuni, infatti, furono esposti ai cani coperti da pelli di animali e ne vennero dilaniati; altri furono crocifissi e altri ancora dati al rogo, perché, venuta meno la luce del giorno, servissero da lampade notturne. Tutti questi discepoli erano degli Apostoli e primizie dei martiri che la Chiesa di Roma presentò al Signore.

Su questi, poco conosciuti, circolavano voci calunniose. Nerone scaricò su di loro, condannandoli ad efferati supplizi, le accuse a lui rivolte. Del resto le idee professate dai cristiani erano di sfida aperta agli dei pagani gelosi e vendicativi... *"I pagani - ricorderà più tardi Tertulliano - attribuiscono ai cristiani ogni pubblica calamità, ogni flagello. Se le acque del Tevere escono dagli argini e invadono la città, se al contrario il Nilo non rigonfia e non inonda i campi, se vi è siccità, carestia, peste, terremoto, è tutta colpa dei cristiani, che disprezzano gli dei, e da tutte le parti si grida: i cristiani ai leoni!"*. Tra i martiri più illustri vi furono il Principe degli Apostoli, Pietro, crocifisso nel circo neroniano, dove sorge la Basilica, e l'apostolo dei gentili, S. Paolo, decapitato alle Acque Salvie e sepolto lungo la via Ostiense. Dopo la festa insieme dei due apostoli, il nuovo calendario vuole appunto celebrare la memoria dei numerosi martiri che non poterono avere un posto peculiare nella liturgia.

INNO DEI SANTI MARTIRI (Preghiera della Chiesa, dai Salmi)

✝ Esultano in cielo i santi martiri, che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue e si allietano per sempre nel Signore.
Molte sono le prove dei giusti, ma da tutte li salva il Signore;
egli custodisce tutte le loro ossa, neppure uno sarà spezzato.
La salvezza dei giusti viene dal Signore; egli è loro difesa nel tempo della prova.
I miti possederanno la terra e godranno di una grande pace.
Conosce il Signore la vita dei buoni, la loro eredità durerà per sempre.
Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
I giusti alzano il loro grido, e il Signore li salva da tutte le loro angosce.
Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo, esulta terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.
Hanno vinto per il sangue dell'Agnello e per la testimonianza del loro martirio.
Esultate, dunque, o cieli, rallegratevi e gioite voi che abitate in essi.
1Pater, Ave e Gloria...

IL PIU' FORTE LAMENTO DI GESU' (di Padre Tomaselli)

Il mese di giugno è al termine; poiché non deve aver termine la devozione al Sacro Cuore, consideriamo oggi un lamento ed un desiderio di Gesù, per prendere delle sante risoluzioni, che devono accompagnarci tutta la vita.

Gesù Sacramentato sta nei Tabernacoli ed il Cuore Eucaristico non sempre e non da tutti è trattato come conviene. Ricordiamo il più forte lamento che Gesù rivolse a Santa Margherita nella grande apparizione, quando le mostrò il Cuore: **Ecco quel Cuore, che tanto ha amato gli uomini... sino a consumarsi per testimoniare loro il suo amore; e per compenso, dai più non ricevo che ingratitudini, a causa delle loro irriverenze e sacrilegi, e della freddezza e disprezzo che essi hanno per me in questo Sacramento d'amore!** -

Dunque, il maggior lamento di Gesù è per i sacrilegi eucaristici e per la freddezza e le irriverenze con cui è trattato nei Tabernacoli; il suo maggior desiderio è la riparazione eucaristica. Dice Santa Margherita: Un giorno, dopo la S. Comunione, il mio Sposo Divino si presentò a me sotto le sembianze di Ecce Homo, carico della Croce, tutto coperto di piaghe e lividure. Il suo Sangue adorabile gli colava da ogni parte ed Egli mi disse con voce triste ed addolorata: Non ci sarà nessuno che abbia pietà di me, nessuno che voglia compatirmi e prendere parte al mio dolore nel pietoso stato in cui mi mettono i peccatori? - Un altro giorno, in cui una persona aveva fatto male la

Comunione, Gesù si fece vedere a Santa Margherita come legato e calpestato sotto i piedi di quell'anima sacrilega e con voce mesta le diceva: Guarda come mi trattano i peccatori! -

Ed un'altra volta ancora, mentre veniva ricevuto sacrilegamente, si mostrò alla Santa, dicendole: Guarda come mi tratta quell'anima che mi ha ricevuto; essa ha rinnovato tutti i dolori della mia Passione! - Allora Margherita, gettandosi ai piedi di Gesù, disse: Mio Signore e mio Dio, se la mia vita può essere utile per riparare queste ingiurie, eccomi come una schiava; fa' di me tutto ciò che ti piacerà! - Il Signore subito la invitò a fare un'ammenda onorevole per riparare tanti sacrilegi eucaristici.

Dopo quanto si è detto, si prenda da tutti i devoti del Sacro Cuore una risoluzione importante, da ricordare possibilmente ogni giorno: Offrire le Messe che si ascoltano, nelle feste e nei giorni feriali, ed offrire sempre la S. Comunione con l'intenzione di riparare i sacrilegi eucaristici, specialmente della giornata, la freddezza e le irriverenze che si fanno a Gesù Sacramentato; si possono mettere anche altre intenzioni, ma la principale sia la riparazione eucaristica. In tal modo si consola il Cuore Eucaristico di Gesù.

L'altra risoluzione, che mai deve dimenticarsi e che sia come il frutto del mese del Sacro

Cuore, è la seguente: **Avere una grande fede in Gesù Sacramentato**, onorare il suo Cuore Eucaristico e saper trovare ai piedi del Tabernacolo il conforto nelle pene, la forza nelle tentazioni, la sorgente delle grazie. La preghiera fiduciosa ai piedi del Tabernacolo è la chiave preziosa per penetrare nel Cuore Eucaristico di Gesù.

Fioretto. Fare molte Comunioni Spirituali, con fede ed amore. Riparare le Comunioni sacrileghe, che si sono fatte e si faranno.

Giaculatoria. Gesù, tu sei mio; io sono tua! Vittima dei peccatori, abbi pietà di noi.

- **Ricordiamo [il file, vedi qui, che raccoglie tutte le Preghiere, Novene e Coroncine, Consacrazioni per ricordare i due Sacratissimi Cuori.](#)**

Ricordiamo anche che il mese di Luglio è dedicato al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

Laudetur Jesus Christi +semper laudetur, Ave Maria

Nos cum prole pia +benedicat Virgo Maria (il saluto benedicente di san Padre Pio)